



Rassegna Stampa

di Lunedì 20 febbraio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+22/3	La Stampa	20/02/2023	<i>Dal Po ai canali di Venezia, la grande siccita' (E.Fagnola)</i>	3
5	Corriere dell'Umbria	20/02/2023	<i>Trasimeno, cala il livello</i>	9
4	Il Punto (Pv)	20/02/2023	<i>La "sete" del Po e' visibile dallo spazio</i>	10
31	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	20/02/2023	<i>Caldo e siccita' sui campi "Agricoltori in allerta"</i>	11
12	La Provincia (CR)	20/02/2023	<i>La Bontempa presto sicura</i>	12
41	La Stampa - Ed. Piemonte	20/02/2023	<i>I dilemmi del riso, tra siccita' e import alla ritrovata, Fiera in Campo di Vercelli</i>	13
10	L'Arena	20/02/2023	<i>"L'acqua e' preziosa. Ecco come evitare sprechi in campagna"</i>	14
27	Corriere dell'Umbria	19/02/2023	<i>Cerfone, lavori conclusi lungo gli argini danneggiati dal maltempo</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	20/02/2023	<i>Siccita', la sete del Po e' visibile dallo spazio</i>	16
	Ansa.it	20/02/2023	<i>Siccita': Autorita' Po, dare piu' potere all'Osservatorio fiume</i>	17
	Greenreport.it	20/02/2023	<i>Le lezioni del Darwin day a Mola e il consorzio di bonifica</i>	18
	Rainews.it	20/02/2023	<i>Siccita', 250 milioni di danni all'agricoltura e un problema per 70mila addetti</i>	20
	Rainews.it	20/02/2023	<i>Siccita', la grande sete del fiume Tagliamento gia' ridotto a meno di meta'</i>	21
	Altoadige.it	20/02/2023	<i>Siccita', la sete del Po e' visibile dallo spazio</i>	23
	Baraondanews.com	20/02/2023	<i>Anbi Lazio: Anche nella nostra Regione la siccita' fa paura</i>	25
	Canaleenergia.com	20/02/2023	<i>Le autobotti per il rifornimento idrico a febbraio tornano in Piemonte. La denuncia di Anbi</i>	28
	Convivium2000.blogspot.com	20/02/2023	<i>Zero piogge al Nord: Po in secca come d'estate</i>	32
	Helpconsumatori.it	20/02/2023	<i>Fiumi e laghi in secca, l'emergenza siccita' non e' mai finita</i>	34
	Lombardiapost.it	20/02/2023	<i>La Franciacorta rinnovera' il suo sistema irriguo per contrastare gli eventi meteo estremi</i>	38
	Meteoweb.eu	20/02/2023	<i>Siccita', Bratti: "il problema esiste, la situazione e' critica, ma non e' drammatica"</i>	40
	NelCuore.Org	20/02/2023	<i>SICCITA': - 53 PER CENTO DI NEVE SULLE ALPI, A FEBBRAIO E' GIA' ALLARME</i>	43
	Polesine24.it	20/02/2023	<i>E' allarme: i fiumi come in agosto</i>	45
	Quifinanza.it	20/02/2023	<i>Allarme siccita': Nord Italia a secco d'acqua, neve dimezzata</i>	46
	Tunews24.it	20/02/2023	<i>Anbi lazio Interventi di manutenzione del Consorzio di bonifica Valle del Liri in nove comuni</i>	49
	Viverefoligno.it	20/02/2023	<i>Pnrr, assegnati ad oggi quasi 73 mld di euro in attuazione del Piano . Vivere Foligno notizie per la</i>	51
Rubrica Scenario Ambiente e Acqua				
1+23	Corriere della Sera	20/02/2023	<i>"Siccita', l'estate salva con 50 giorni di piogge" (A.Pasqualetto/P.Virtuani)</i>	53

L'INCHIESTA

Dal Po ai canali di Venezia, la grande siccità

FAGNOLA, FIORI, FIORINIE SERRA

Più che i numeri, sono le immagini, per prime, a raccontare: l'acqua del Po vista dal satellite dell'Agenzia spaziale europea sembra farsi largo a fatica tra i sabbioni, il greto dei grandi fiumi riemerge sempre più ampio, l'isola dei Conigli, sul lago di Garda, ancora raggiungibile a piedi dalla terraferma, le barche in secca tra i canali di Venezia. E poi, i



dati di questa siccità che nel Nord Italia sembra una brutta replica in anticipo della primavera 2022. In primo piano c'è l'agonia dei laghi lombardi dove manca la metà dell'acqua. Da Milano, la Regione chiede ai gestori delle centrali idroelettriche di limitare al massimo le erogazioni. Lungo il Po, invece, la situazione è peggiore del 2022 quando si è registrata una perdita di 6 miliardi di euro nei raccolti. — Pagine 22 e 23

Sos siccità

Fiumi in secca, laghi ai minimi e autobotti nei piccoli comuni il Nord Italia è già in crisi idrica. L'allarme dei consorzi e delle associazioni agricole: «Il governo metta in campo un piano per conservare l'acqua»

ELISABETTA FAGNOLA

Più che i numeri, sono le immagini, per prime, a raccontare: l'acqua del Po vista dal satellite dell'Agenzia spaziale europea sembra farsi largo a fatica tra i sabbioni, il greto dei grandi fiumi riemerge sempre più ampio, l'isola dei Conigli, sul lago di Garda, ancora raggiungibile a piedi dalla terraferma, le barche in secca tra i canali di Venezia. E poi, i dati di questa siccità che nel Nord Italia sembra una brutta replica in anticipo della primavera 2022, nella sintesi che in questi giorni ha tracciato l'Anbi, l'associazione dei consorzi irrigui, chiedendo al Governo un tavolo nazionale: «La portata del Po decresce inesorabilmente aggiungendo i rilievi di Boretto, e tra poco Mantova, ai record storici negativi già regi-

strati a Piacenza e Cremona». In Piemonte, dove le riserve di neve sono inferiori al 50% rispetto alla media storica (in Lombardia il dato è del 54%), già sette comuni tra Valsesia, Biellese e Novarese hanno dovuto rifornire i propri acquedotti con le autobotti, mentre una settantina di amministrazioni già in preallarme rispolverano le ordinanze che invitano a ridurre i consumi.

«La crisi idrica sta iniziando a pregiudicare anche l'uso potabile in un sostanziale disinteresse collettivo» attacca Massimo Gargano, direttore dell'Anbi, rilanciando il Piano Laghetti per la costruzione di nuovi invasi, «abbiamo pronti già 223 progetti per aumentare la resilienza dei territori». Perché in questa morsa non c'è solo il Nord Italia,

dove preoccupa anche il livello dei laghi, dal Garda al Maggiore, ma anche Toscana e Marche sono sofferenti e senza piogge. E non basteranno quelle, lievi, previste da mercoledì dopo giorni di caldo anomalo, sottolineano le associazioni degli agricoltori in allarme: al Nord «l'anno scorso è caduto il 40% delle precipitazioni in meno e la temperatura a gennaio è 1.41 gradi sopra la media» dice Col-diretti che ribadisce la necessità di un piano invasi. Preoccupano le fioriture in anticipo, preoccupano le semine e il riso «con una previsione delle coltivazioni di 8 mila ettari in meno», una situazione «peggiore dello scorso anno: con il Po secco rischia un terzo del made in Italy a tavola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMILIA-ROMAGNA



Un barcone tedesco affondato durante la Seconda guerra mondiale è riemerso dal fiume Po a Gualtieri (Reggio Emilia) all'isola degli Internati

ROBERTO BRANCOLINI

Il Po torna a livelli di guardia “A rischio le coltivazioni”

Piacenza in testa alla classifica dei comuni più colpiti gli agricoltori sono in affanno e ritardano le semine

FILIPPO FIORINI

Il Centro Meteo dell'Emilia-Romagna riporta precipitazioni sopra la media durante lo scorso gennaio, ma i satelliti dallo spazio mostrano il Po in secca come se fosse estate, i droni fanno lo stesso col Trebbia e chi ha camminato sulle rive dei laghi artificiali di Molato e Mignano, ha potuto vedere il muraglione delle due dighe da entrambi i lati, perché agli invasi principali del piacentino mancano complessivamente 4 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto alla quota di sicurezza.

Se il 2022 si era creduto terribile per le poche piogge e i fiumi prosciugati, quest'anno si annuncia peggio. In anticipo sulla stagione arida, la carenza d'acqua non solo intacca già l'agricoltura (per ora, principalmente il pomodoro), ma anche la distribuzione domestica.

ETTORE PRANDINI
PRESIDENTE
COLDIRETTI



La situazione è peggiore del 2022 quando si è registrata una perdita di 6 miliardi di euro nei raccolti

E il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del Po, Alessandro Bratti, esprime «preoccupazione per la prossima stagione irrigua».

Con Piacenza in testa alla classifica dei più colpiti, anche le altre province emiliane toccate dal Po sono in affanno e ritardano le semine. In regione, i dati di portata delle stazioni sul principale corso d'acqua del Paese sono ancora tutti entro la soglia di

guardia, ma in alcuni casi, come a Boretto nel Reggiano, già tre metri sotto lo zero idrometrico. Sulle Alpi (le cui nevi provvedono al 60% dell'alimentazione del Grande Fiume), è nevicato la metà della media. Sugli Appennini, i fiocchi nella seconda metà dell'inverno sono stati abbondanti, ma il caldo sta già sciogliendo tutto da un paio di settimane.

La primavera si annuncia piovosa, ma secondo il Cnr perché bastasse dovrebbe diluviare almeno per un mese e mezzo. Agli interventi strutturali, la riduzione degli sprechi idrici e il coordinamento istituzionale, si aggiungono proposte per sfruttare meglio le falde di profondità e introdurre colture più resistenti. Tutti provvedimenti indispensabili, ma difficilmente attuabili nei tempi brevi che richiede la situazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOMBARDIA


A Manerba sul Garda (Brescia) dall'acqua bassa del lago riaffiora il collegamento tra la terraferma e l'isola dei Conigli, ora raggiungibile a piedi

L'agonia dei laghi lombardi manca la metà dell'acqua

La Regione ai gestori delle centrali idroelettriche
 “È necessario limitare al massimo le erogazioni”

MONICA SERRA

Oramai dal giugno scorso, centinaia di turisti e visitatori raggiungono l'Isola dei Conigli a piedi, percorrendo una passerella riemersa a causa della grande sete del lago di Garda. E quest'immagine è diventata l'icona della siccità che ha colpito anche tutti gli altri laghi lombardi. E che, secondo i dati aggiornati al 2 febbraio da Arpa Lombardia, è arrivata a quota -51,6 per cento di acqua.

Nel Garda, il livello da giugno a oggi non ha mai superato i 50 centimetri sopra lo zero idrometrico. Ieri si è fermato a 44,7 centimetri. «Il 19 febbraio del 2022 eravamo a 105 centimetri, e lo stesso giorno del 2021 a 125», fa notare il vice presidente della Comunità del Garda, Filippo Gavazzoni. Aggiungendo che, però, il livello era identico nel febbraio del 2002, esattamente 21 anni fa, «e a maggio di quell'anno sia-

MASSIMO SERTORI
 ASSESSORI ENTI LOCALI
 DELLA LOMBARDIA



Confido sul senso di responsabilità di tutti se manca l'acqua qui mancherà in tutto il distretto padano

mo arrivati a 110 centimetri». Certo «l'unica speranza» è che ricominci a piovere e a nevicare ad alta quota, «per creare scorte idriche a lento rilascio che ci permettano una maggiore tranquillità. Nel frattempo – conclude Gavazzoni – puntiamo a risparmiare ogni singola goccia». Negli altri laghi lombardi, la situazione è simile, se non peggiore. Secondo le rilevazioni che gli Enti regolatori dei grandi laghi pubblicano ogni giorno sul laghi.net, ieri l'I-

seo ha raggiunto -9 e il lago di Como i -6,3 centimetri sotto lo zero idrometrico. Tanto che, la settimana scorsa, l'allarme è stato lanciato dall'assessore a Enti locali, montagna e piccoli Comuni di regione Lombardia, Massimo Sertori: «È necessario che tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'acqua si coordinino allo scopo di trattenere tutta l'acqua possibile in vista della stagione irrigua». Quello più a rischio, infatti, è il comparto agroalimentare. «Ho chiesto ai gestori degli invasi idroelettrici operanti in Lombardia (A2A, Enel ed Edison) e agli Enti regolatori dei laghi di adottare da subito ogni misura finalizzata all'accumulo di risorsa e alla massima riduzione delle erogazioni. Confido sul senso di responsabilità di tutti – conclude Sertori – se manca l'acqua in Lombardia, mancherà in tutto il distretto padano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENETO



La bassa marea a Venezia crea problemi anche alla navigabilità: i canali in secca creano problemi anche ai collegamenti dei servizi di emergenza

ANSA

Bassa marea record a Venezia vanno in crisi anche i trasporti

Con i canali a secco problemi per le idroambulanze
L'esperto: "Previste piogge, torneremo alla normalità"

Proprio nella settimana del carnevale, con oltre 100 mila turisti che hanno raggiunto Venezia, tanti dei suoi canali sono rimasti a secco, con le gondole incagliate nella fanghiglia e i pontili dell'Azienda del trasporto pubblico abbassati sotto il livello della riva o delle fondamenta.

Ieri il livello dell'acqua ha raggiunto il picco, con -66 centimetri rispetto allo zero mareografico di Punta della Salute. «La bassa marea è un fenomeno che si concentra spesso in questo periodo dell'anno, tra gennaio e febbraio (nel 70 per cento dei casi) ma negli ultimi 16 anni non si è mai prolungato come questa volta», spiega Alvise Papa, responsabile del Centro maree del Comune di Venezia. Che però precisa: «La nostra bassa marea nulla ha a che vedere con la siccità che colpisce laghi e fiumi. È, invece, causata dall'anticiclo-

PAOLO ROSSI
PRIMARIO
SERVIZIO EMERGENZA



I nostri operatori sono spesso costretti a fermare i mezzi a distanza e proseguire a piedi

ne stazionario con l'alta pressione, che evita l'ingresso delle perturbazioni nel Mediterraneo, impedendo le precipitazioni e amplificando la bassa marea». Certo vedere i canali prosciugati fa impressione, «ma la situazione dovrebbe migliorare già mercoledì. E secondo le previsioni, con l'arrivo della pioggia il fenomeno si potrebbe capovolgere, generandoci l'alta marea».

La situazione crea molti disagi, non solo per via dei tan-

ti turisti. Anche il trasporto dei rifornimenti dei supermercati avviene su imbarcazioni che si muovono lungo i canali. E che ora, aggiunge Papa, «sono costrette a navigare in fasce orarie differenti». Per non parlare delle idroambulanze, obbligate a effettuare spesso percorsi più lunghi per raggiungere i pazienti. Come ha dichiarato nei giorni scorsi Paolo Rossi, il primario del Servizio emergenza medica, «la situazione ambientale rende ancora più complessa la gestione dei soccorsi in laguna, soprattutto nella città storica. I nostri operatori sono spesso costretti a fermare i mezzi a distanza e a proseguire a piedi, in molti casi con un paziente da trasportare a braccia. Garantiamo ogni soccorso, ma lo facciamo con un carico di difficoltà superiore». **M. SER.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEMONTE



Sono in difficoltà per la mancanza d'acqua anche i vigneti delle Langhe, in Piemonte, già in sofferenza idrica lo scorso anno

BRUNO.MURIALDO

Le riserve sono al minimo soffrono i vigneti delle Langhe

I produttori: "Così avremo ben poco da vendemmiare"
 La proposta della Cia: "Uno studio su piccoli invasi"

ROBERTO FIORI

Tra le zone che stanno soffrendo di più una siccità tanto prolungata, e probabilmente neppure mai vista, ci sono le Langhe, con i loro vigneti, che ora sperano nelle piogge di fine mese e inizio marzo.

«La perturbazione che arriva dalla Spagna provocata dalla discesa fredda dal Polo potrebbe inviare sul Nord Ovest piogge prima sparse e poi più organizzate» spiega lo studioso di clima, Fulvio Romano. È però di pochi giorni fa il grido d'allarme lanciato dai produttori: «Se continua così in autunno avremo ben poco da vendemmiare», aveva detto Tino Colla, vignaiolo di lunga esperienza alla guida dei Poderi di famiglia, durante un incontro con altri rappresentanti della categoria organizzato

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI CUNEO



Sondiamo la possibilità di realizzare accumuli di acque piovane senza danneggiare l'ecosistema

dall'associazione Strada del Barolo. E in questo periodo di potatura delle viti c'è chi sottolinea l'impressionante secchezza e durezza della legna, mentre le riserve idriche sono al minimo perché pioggia e neve sono arrivate con il contagocce. L'estate scorsa, nonostante caldo e siccità, le vigne sono state generose, offrendo «un'ottima annata e vini altrettanto promettenti», dicono dal Consorzio di

tutela del Barolo, Barbaresco, Alba Langhe Dogliani.

Quest'anno, anche se le vigne ora sono al minimo della loro attività vegetativa, quasi nessuno pensa però che si possa ripetere il "miracolo" della scorsa stagione. Semmai il contrario, soprattutto per i vigneti che erano già in una situazione di sofferenza. E il futuro non sembra essere migliore, con il surriscaldamento globale che avanza. Quindi come «risolvere» il problema? Da Cia Cuneo la proposta: «Se c'è la possibilità di realizzare un accumulo delle acque piovane senza danneggiare l'ecosistema, va sondata. La Regione Piemonte potrebbe farsi promotrice di qualche studio, coinvolgendo gli esperti migliori e valutando i pro e i contro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sabbia che avanza
L'alveo del Po in in prossimità del ponte di Boreo (Reggio Emilia). A destra, visto dal satellite Sentinel-2 di Copernicus, gestito dall' Esa: l'acquasi fa strada tra i sabbioni a nord di Voghera (Pavia)

-54%
La riduzione delle riserve di neve in Lombardia
In Piemonte è al 50%

70
Le amministrazioni comunali in preallarme siccità lungo il bacino del fiume Po



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rispetto allo scorso anno -15 centimetri. Forte preoccupazione dell'Anbi Trasimeno, cala il livello

PERUGIA

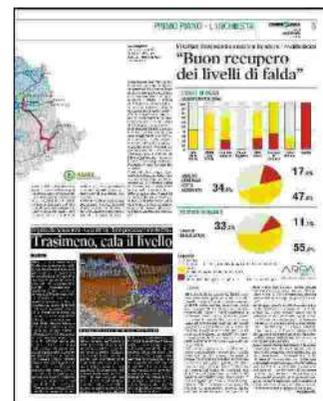
■ Se la situazione delle falde non preoccupa, quella di alcuni corpi idrici superficiali in alcuni casi sì. In particolare il Lago Trasimeno da qualche giorno non sta più crescendo di livello. "Attualmente - spiega il sindaco di Passignano sul Trasimeno, Sandro Pasquali - non sta crescendo e siamo sotto 15 centimetri sotto il livello dello scorso anno". Quindi la situazione torna ad essere critica e a conti fatti le precipitazioni invernali non hanno aiutato. Secondo l'Anbi (associazione nazionale consorzi di bonifica) c'è il riemergere del rischio siccità anche in alcune zone del Centro Italia, a causa dell'assenza di precipitazioni significative a febbraio. "In Umbria - scrive Anbi - torna a calare l'altezza idrometrica del lago Trasimeno (in crisi da molti mesi) e del fiume Tevere, che altresì permane costante nel Lazio, dove invece scendono le quote dei laghi di Bracciano (-100 centimetri sul 2022) e di Nemi, nonché le por-



Dragaggio al Trasimeno Lavori alla darsena di Sant'Arcangelo

tate di Sacco, Liri e soprattutto Aniene, nettamente sotto la media storica del periodo". Problemi anche nel resto d'Italia. "Calano i livelli dei fiumi in Campania, pur mantenendosi superiori allo scorso anno. In Puglia si registra un ulteriore incremento dei volumi trattenuti negli invasi, il cui surplus sul 2022 sale a 82,49 milioni di metri cubi; resta saldamente in attivo anche il bilancio idrico nei bacini

della Basilicata, dove è già iniziata la stagione irrigua come confermato da un calo settimanale di oltre 4 milioni di metri cubi". In Toscana, "le piogge delle settimane scorse sono già un lontano ricordo con il fiume Serchio in magra e l'Arno tornato sotto il minimo storico mensile, confermando un ormai acclarato regime torrentizio. A calare sono anche i livelli dei principali corsi d'acqua nelle Marche".



SICCITÀ – La foto satellitare mostra i sabbioni di un fiume quasi in secca

La «sete» del Po è visibile dallo spazio

VOGHERA

E ben visibile dallo spazio, la sofferenza che sta vivendo il Po in questi giorni di siccità e temperature anomale: l'acqua sembra farsi strada a fatica tra i sabbioni a nord di Voghera, nell'immagine ripresa dal satellite Sentinel-2 di Copernicus, il programma di osservazione della Terra gestito da Esa e Commissione europea. L'immagine, acquisita lo scorso 15 febbraio, documenta gli effetti della grave siccità che sta

colpendo la Pianura Padana per il secondo anno consecutivo. La riduzione della portata del fiume e lo stravolgimento del paesaggio attorno emergono in tutta la loro drammaticità anche dal confronto tra le immagini satellitari del febbraio 2021 e del febbraio 2023, riprese sempre da Sentinel-2 e pubblicate pochi giorni fa dalla piattaforma Adam (Advanced geospatial Data Management). Secondo l'Osservatorio dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), a Piacenza e Cremona il fiume

Po ha raggiunto il minimo storico. In Piemonte, sette Comuni hanno dovuto utilizzare autobotti per fornire acqua potabile alla popolazione mentre altre 70 amministrazioni locali del nord Italia hanno dichiarato lo stato di pre-allerta. Inoltre la più grande riserva idrica italiana, il Lago di Garda, è ormai a pochi centimetri dal suo minimo storico. Ma non solo la carenza di acqua a preoccupare. L'assenza di precipitazioni significative ha infatti fatto scattare l'allarme smog nelle città della Pianura Padana con le misure per limitare il traffico. **R.P.**



I "sabbioni" che ostacolano il Po nei pressi di Voghera fotografati dal satellite



Caldo e siccità sui campi «Agricoltori in allerta»

Tampieri (Cia): «La Bonifica Renana ha assicurato l'irrigazione a metà marzo»
Borghi (Coldiretti): «Programma di salvaguardia, si punta sull'acqua depurata»

di **Mattia Grandi**

Assenza di precipitazioni in pianura, poca neve in montagna e falde prive d'acqua. Lo spettro siccità non allenta la presa anche in area circondariale.

«Una situazione da monitorare di settimana in settimana – spiega Luana Tampieri, presidente di Cia-Agricoltori Italiani Imola -. Al momento lo scenario non è ancora da pieno allarme rosso. Se continuerà questo clima soleggiato e piuttosto mite, però, il passaggio allo stato critico sarà inevitabile». E si cercano soluzioni. «Per quanto riguarda le semine e le necessità delle drupacee nella Valle del Santerno, la Bonifica Renana ha già assicurato l'inizio della stagione irrigua per metà marzo – continua -. Un toccasana per i produttori di bietolone o cipolla precoce. Stessa cosa per il comparto frutticolo della vallata». Occhi e naso rivolti verso il cielo. «I modelli previsionali di Arpa prevedono l'entrata di future correnti dall'Atlantico – anticipa la Tampieri -. Flussi in grado di portare precipitazioni non eccezionali, ma nella media del periodo in regione. La logica è quella dell'imprevedibilità. Vincolante la sinergia coi consorzi di bonifica, Renana e Canale dei Mulini». Con una nuova consapevolezza. «Non solo per assicurare l'acqua da irrigare, ma anche per ottimizzare la risorsa e focalizzare il tema del risparmio idrico – aggiunge -. Ogni produttore deve cercare di non consumare una goccia d'acqua in più del necessario. In gioco non ci sono solo le sorti dell'annata produttiva ma l'indotto agroalimentare di un intero territorio».

Un onere in più in uno scenario

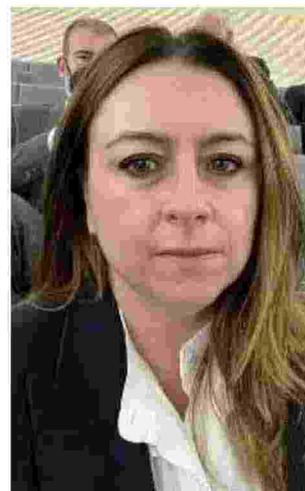
già piuttosto complesso: «Le aziende agricole, tra clima e mercato, faticano da tempo ad avere marginalità – conclude la presidente di Cia Imola -. Così si rischia davvero la chiusura definitiva». Per Valentina Borghi, presidente di Coldiretti Bologna: «Teniamo a mente che nel siccitoso 2022, grazie al lavoro coordinato di associazioni, istituzioni e consorzi di bonifica, sono state soddisfatte tutte le richieste di acqua del territorio – sottolinea -. Una testimonianza di maturità e concertazione da parte di tutti sull'utilizzo sapiente e razionalizzato delle risorse idriche. In questo modo abbiamo evitato di snaturare le tradizionali coltivazioni della zona».

Capitolo invasivi. «Elementi nevralgici di un programma di salvaguardia. La loro utilità è concreta anche quando sono piccoli o ad uso privato – prosegue Borghi -. La nuova frontiera, però, guarda all'acqua depurata. Un sistema, vincolato alla bontà dell'asse collaborativo tra consorzi di bonifica e istituzioni, che in ambito di ricerca ed innovazione coinvolge pure le università». Una modalità controllata e di qualità che il prossimo 15 maggio porterà al riempimento dell'invaso laghetto nei pressi di Castel San Pietro Terme targato Bonifica Renana. «Sarà soprattutto il depuratore della città termale a fornire l'acqua per le coltivazioni – puntualizza -. Un percorso serio e sinergico per alimentare i progetti sugli invasi. Ma occorre un'accelerata delle istituzioni per individuare, in una zona in cui l'acqua arriva tramite pompaggio, strumenti alternativi e calmierare i vertiginosi rincari energetici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luana Tampieri (Cia)



Valentina Borghi (Coldiretti)

SPERANZA NEL FUTURO

I modelli di Arpa prevedono l'entrata di future correnti dall'Atlantico



Spino La Bontempa presto sicura

Il Consorzio Dunas investe 250 mila euro per gli argini della roggia

■ **SPINO D'ADDA** Cantiere avanti tutta per la messa in sicurezza della roggia Bontempa, con un investimento di 250 mila euro messo in campo dal consorzio di bonifica Dunas (Dugali, Naviglio, Adda e Serio) che va a completare un'opera, il cui primo lotto era stato ultimato nel 2022. Il corso d'acqua taglia in due, da est a ovest, il paese, passando tra le case e tanti problemi di allagamenti ha causato in passato. Una parte – come detto – è stata riqualificata l'anno scorso, con il cantiere voluto dal Comune che si era sviluppato nel tratto più a est del paese. In passato, in occasione dei purtroppo sempre più frequenti nubifragi estivi, si era-



Il cantiere per la messa in sicurezza della roggia Bontempa

no registrati problemi di allagamenti di orti, giardini e in alcuni casi anche cortili e scantinati, situati a livello più basso rispetto alle sponde del piccolo canale. Pesanti le con-

seguenze per i residenti. Da qui la decisione di irregimentare il corso d'acqua, creando parti coperte e comunque alzando le sponde e sistemando l'alveo. In questo modo non si

presenteranno più problemi analoghi, già a parte dalla prossima stagione estiva. Per la tarda primavera, infatti, anche il secondo lotto del cantiere sarà completato. In questo periodo invernale lo stesso consorzio Dunas ha investito altri 250 mila euro, provenienti da un finanziamento regionale, per il recupero di 50 fontanili che si sono interrati, o le cui bocche di risalita dell'acqua erano ostruite dalla vegetazione. Una media di 5 mila euro per ogni risorgiva.

La fascia di territorio interessata è stata quella a nord di Crema, sino al confine con la Bassa bergamasca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO

I dilemmi del riso, tra siccità e import alla ritrovata Fiera in Campo di Vercelli

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

Siccità, importazioni dall'Asia, nuove prospettive per l'irrigazione e coltivazione in risaia. Tanti gli argomenti da sviscerare alla 44ª Fiera in Campo, la manifestazione targata Anga Vercelli Biella che torna dopo diversi anni di stop a causa pandemia. Con oltre 140 espositori da tutta Italia e Europa, 40 ettari per le «prove in campo» e una media di 10-20 mila visitatori, la manifestazione organizzata dai Giovani di Confagricoltura si conferma la più importante in Italia dedicata alla meccanizzazione applicata alla risicoltura; si terrà da venerdì a domenica al Centro Fiere di Caresanablot, alle porte del capoluogo.

Come sempre la kermesse sarà aperta dal convegno del venerdì mattina sui principali temi dell'agricoltura e risicoltura, e quest'anno, ha anticipato il presidente Anga Vc-Bi Giacomo Mezza, si parlerà delle sfide nel breve e lungo periodo che attendono il mondo risicolo, prima su tutte la siccità: la neve scarseggia sulle montagne, e i consorzi d'irrigazione sono già in fase di allerta per la scarsità di risorsa nei principali corsi d'acqua. «Tra gli argomenti della fiera ci sarà la difficile annata che si è appena conclusa e le prospettive per la nuova stagione agraria alle porte - ha spiegato Mezza durante la presentazione della fiera -. Dovremo fare i conti su ciò che sta succedendo, bisognerà vedere se l'acqua basterà

per tutti e se sarà di nuovo un'annata complessa». Altro tema che sta tenendo banco nel mondo risicolo è quello delle importazioni: nei giorni scorsi, in occasione di un convegno del Crea, il presidente di Ente Risi, Paolo Carrà, ha lanciato l'allarme sull'incremento nell'ultima campagna del 121% del riso importato in Europa dai Paesi meno avanzati rispetto alla campagna 2020-2021. La richiesta che arriva dall'Italia e dalla filiera risicola europea è di un automatismo che faccia scattare la clausola di salvaguardia (cioè i dazi, scaduti dopo essere stati in vigore per tre anni) nel momento in cui il riso comunitario è sotto minaccia. Ma a Bruxelles c'è la resistenza della Commissione Europea e dei Paesi del nord Eu-

ropa, che vorrebbero lasciare tutto così com'è.

Di cambiamenti climatici si parlerà nel prologo di domani alle 21 al Salone Dugentesco di Vercelli con il climatologo Luca Mercalli.

In fiera è prevista la partecipazione di alcuni relatori d'eccezione: confermata la presenza in fiera di Paolo Carrà, presidente di Ente Risi, e del presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti. In attesa di conferma il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Venerdì il primo raduno trattoristico dopo il taglio del nastro delle 13. Sabato e domenica l'apertura al pubblico dalle 8,30 alle 18, e domenica mostra di modellismo nel Salone Monterosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'edizione numero 44 si svolge da venerdì a domenica al Centro Fiere di Caresanablot



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GLI ESPERTI Si va verso una conversione dei tradizionali sistemi

«L'acqua è preziosa Ecco come evitare sprechi in campagna»

Centraline intelligenti e robot grazie a contributi pubblici. Coldiretti: «Una mappatura dei terreni»

●● «L'acqua è il tema del futuro e ne va fatto un uso molto preciso anche in campagna, è quindi necessario convertire i tradizionali sistemi di irrigazione con quelli ad alta efficienza, allo scopo di evitare ogni possibile spreco».

A lanciare questo monito è Lorenzo Tosi, il presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali di Verona. Secondo Tosi bisogna, ad esempio, passare dai sistemi a pioggia, che sono ancora molto diffusi e comportano sprechi, all'annacquamento a goccia, che prevede una presenza puntuale di diffusori sul terreno o, per le grandi colture, con ali gocciolanti, che anch'essi garantiscono un significativo risparmio di risorse idriche e che evitano la dispersione dell'acqua nell'aria. «Questo cambiamento ha un costo per gli agricoltori e andrebbe sostenuto economicamente con adeguati interventi pubblici», avverte, però, il presidente degli agro-

nomi. «Con i cambiamenti climatici che incidono sempre più su precipitazioni e temperature la gestione dell'acqua ha assunto una valenza strategica anche a livello aziendale», evidenzia Alex Vantini, il presidente di Coldiretti Verona.

Secondo il quale una delle azioni applicabili è basata sull'utilizzo di sistemi di irrigazione automatizzati e controllati tramite app dagli smartphone. «La maggior parte degli strumenti applicabili per attuare una svolta tecnologica dell'agricoltura è basata sulla mappatura ed il monitoraggio da remoto dei terreni, sull'analisi dei fattori ambientali e geologici e su un uso attento di macchine e attrezzature, oltre che sulla gestione e l'organizzazione delle risorse idriche», precisa Vantini. Coldiretti spiega che esistono centraline meteo intelligenti che consentono un monitoraggio tempestivo dei dati relativi a precipitazioni,

temperature ed umidità, permettendo così di pianificare le irrigazioni. Secondo uno studio di Consorzi agrari d'Italia (Cai) il loro utilizzo può garantire un risparmio fino ad un quinto dell'acqua e permette anche di far scattare allerte per possibili invasioni di insetti nocivi, oltre che di ottenere previsioni meteo localizzate altamente affidabili e di avere dati sulla velocità del vento e la radiazione globale. Nelle serre è poi possibile utilizzare il robot contadino, che, aiutando nella preparazione e nel diserbo dei terreni, nella semina, nell'irrigazione e nella raccolta, consente di ottimizzare l'uso della risorsa idrica. Anche per gli operatori rappresentanti da Confagricoltura Verona la parola d'ordine è, già ora, prima ancora che si apra la stagione irrigua, risparmiare acqua.

«È pur vero che dobbiamo aspettare e vedere come sarà la situazione nei prossimi 40 giorni, sperando che piova e che si riesca così a ridurre il

gap idrico, ma, se questo non avverrà, ci troveremo a partire con la stagione produttiva con una situazione molto peggiore di quella dell'anno scorso», dice Alberto De Togni, che è a capo del sodalizio.

«Un'eventualità di quel genere si può tentare di affrontare evitando di seminare colture che hanno bisogno di moltissima acqua ed, in seconda battuta, cambiando metodo di irrigazione, in modo da usare la poca acqua che avremmo a disposizione in maniera diversa», aggiunge.

«Il sistema principe del risparmio d'acqua è l'irrigazione a goccia, anche se ce ne sono altri che consentono comunque usi limitati, ma in ogni caso è necessario abbandonare l'irrigazione a scorrimento, come sta facendo il consorzio di bonifica Veronese, puntando sull'irrigazione a pressione; inoltre, vanno usate tutte quelle tecniche colturali che ci permettono di risparmiare le risorse idriche, come la sarchiatura e la zappatura».

Lu.Fi.

Monterchi Il 19 gennaio erano caduti oltre 100 millimetri di pioggia in poche ore. Intervento di Consorzio di Bonifica e Comune Cerfone, lavori conclusi lungo gli argini danneggiati dal maltempo

MONTERCHI

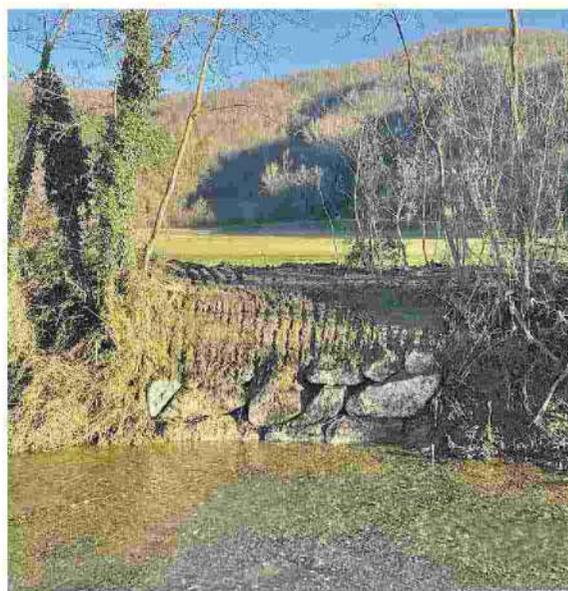
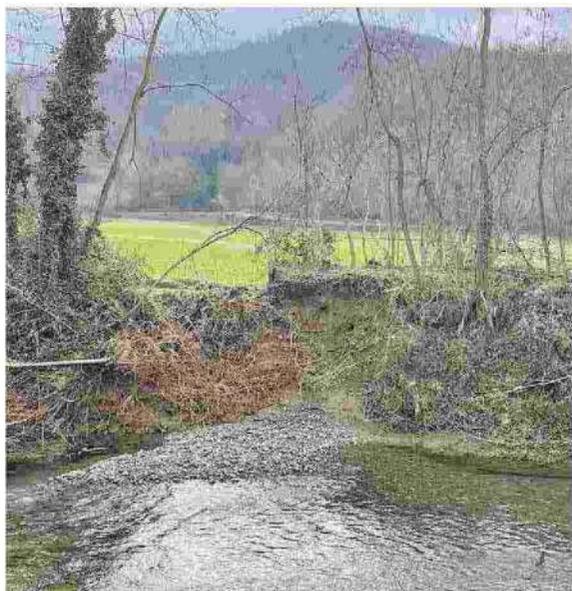
Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha ultimato i lavori di ripristino degli argini, danneggiati dall'ondata di maltempo, che ha investito il bacino del torrente lo scorso 19 gennaio, con oltre 100 millimetri di pioggia caduti in poche ore.

Le immagini del Cerfone, all'indomani dell'ondata di maltempo che un mese fa ha colpito pesantemente il territorio di Monterchi, parlano da sole. Le fotografie, scattate dai tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, dopo l'evento fuori dall'ordinario, documentano con chiarezza la portata delle precipitazioni. Nonostante la manutenzione

idraulica, che ha permesso di evitare il peggio, inevitabilmente il reticolo ha subito qualche contraccolpo. In seguito alla ricognizione effettuata di concerto con il Comune, sono stati programmati i lavori di ripristino. A distanza di un mese le criticità risultano completamente sanate e il corso d'acqua ha ritrovato la sua forma e funzionalità.

“Nel sopralluogo post evento abbiamo individuato piccole rotture arginali da sistemare in modo tempestivo, per evitare ulteriori danni. Due le più significative. In un punto, si è provveduto alla ricostruzione dell'argine con ripristino della protezione al piede in massi. In un altro, il ripristino dell'argine si è accompagnato alla si-

stemazione della pista ciclabile adiacente”, spiega l'ingegner Enrico Righeschi del settore difesa idrogeologica, referente della Unità idrografica Valtiberina, illustrando i dettagli di un intervento, che, complessivamente ha richiesto un investimento di 12 mila euro. “La manutenzione ordinaria, effettuata ogni anno dal Consorzio di Bonifica, che la concorda anche con l'amministrazione comunale, funziona: la resistenza del reticolo alle piogge intense dello scorso 19 gennaio lo dimostra. Al termine dell'evento, si sono registrate alcune criticità, minime rispetto all'entità del fenomeno, e sono state individuate e risolte con interventi adeguati in tempi davvero contenuti”, ha sottolineato il sindaco Alfredo Romanelli.



Torrente Cerfone Nelle due foto prima e dopo l'intervento del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno



Siccità, la sete del Po è visibile dallo spazio

Documentata dalle immagini del satellite europeo Sentinel-2



Redazione ANSA 20 febbraio 2023 10:31

Scrivi alla redazione

Stampa



DALLA HOME SCIENZA&TECNICA



Siccità, la sete del Po è visibile dallo spazio

[Terra e Poli](#)



Cresce la Space Economy, Italia pronta al decollo

[Spazio e Astronomia](#)



L'Intelligenza Artificiale impara a discutere di filosofia

[Tecnologie](#)



Il super sensore per realtà virtuale e case smart

[Energia](#)



Meteora di San Valentino, frammenti su un balcone a Matera

[Spazio e Astronomia](#)

La sofferenza del fiume Po nei pressi di Voghera, vista dai satelliti (fonte: Ue, Copernicus Sentinel-2) © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE

E' ben visibile dallo spazio, la sofferenza che sta vivendo il fiume Po in questi giorni di siccità e temperature anomale: l'acqua sembra farsi strada a fatica tra i sabbioni a nord di Voghera (Pavia), nell'immagine ripresa dal satellite Sentinel-2 di Copernicus, il programma di osservazione della Terra gestito da Agenzia spaziale europea (Esa) e Commissione europea.

L'immagine, acquisita lo scorso 15 febbraio, documenta gli effetti della grave siccità che sta colpendo la Pianura Padana per il secondo anno consecutivo. La riduzione della portata del fiume e lo stravolgimento del paesaggio attorno emergono in tutta la loro drammaticità anche dal confronto tra le immagini satellitari del febbraio 2021 e del febbraio 2023, riprese sempre da Sentinel-2 e pubblicate pochi giorni fa dalla piattaforma Adam (Advanced geospatial Data Management).

Secondo l'Osservatorio dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), a Piacenza e Cremona il fiume Po ha raggiunto il minimo storico. In Piemonte, sette Comuni hanno dovuto utilizzare autobotti per fornire acqua potabile alla popolazione mentre altre 70 amministrazioni locali del nord Italia hanno dichiarato lo stato di pre-allerta. Inoltre la più grande riserva idrica italiana, il Lago di Garda, è ormai a pochi centimetri dal suo minimo storico.

ANSA.it > Ambiente&Energia > Acqua > Siccità: Autorità Po, dare più potere all'Osservatorio fiume

Siccità: Autorità Po, dare più potere all'Osservatorio fiume

Segretario Bratti, accelerare anche sulle opere infrastrutturali



Redazione ANSA BOLOGNA 20 febbraio 2023 14:02 [Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 20 FEB - Nella speranza che la fine di febbraio e il mese di marzo portino pioggia per migliorare la situazione del fiume Po e almeno in parte compensare l'assenza di neve sulle Alpi, secondo il segretario generale dell'Autorità distrettuale del Grande Fiume, Alessandro Bratti, "è necessario fare qualcosa".

"Abbiamo già chiesto al Governo e al Ministero dell'Ambiente di rendere gli Osservatori coordinati dalle Autorità luoghi dove si possano prendere anche delle decisioni preventive, prima di dover giungere a un vero stato d'emergenza, nel quale scatta la Protezione Civile - spiega - Gli osservatori devono essere luoghi nei quali in condizione di difficoltà, oltre a fare il quadro conoscitivo con tutti gli stakeholders, si possa stabilire che si devono prendere dei provvedimenti, se tirare meno dall'agricoltura o bloccare la produzione di energia elettrica per un po".

Secondo il segretario, in questa situazione complessa dal punto di vista idrico e nella consapevolezza che potrebbe ripetersi negli anni, "se questo passaggio si concretizzasse già entro maggio, aiuterebbe". Senza dimenticare la necessità di realizzare opere: "Bisogna accelerare la dotazione infrastrutturale: il piano laghetti, le manutenzioni dei consorzi di bonifica che possono trattenere le acque prima che arrivino in mare, anche l'eventuale costruzione di invasi importanti, in particolare in Appennino, ma bisogna pedalare - conclude - Dobbiamo fare tutte quelle operazioni che rendano il sistema più resiliente". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



[Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



++ Tre regioni italiane nella top 10 Ue per rischi climatici ++
[Clima](#)

Lula visita aree dello Stato di S.Paolo colpite dal maltempo
[Clima](#)

Siccità: Autorità Po, dare più potere all'Osservatorio fiume
[Acqua](#)

Pichetto, via libera a provvedimento sulle comunità energetiche
[Energia](#)



Siccità: allarme Arpa Valle d'Aosta, situazione preoccupante
[Acqua](#)

PODCAST

Podcast player interface with a large empty square and the text "A cura di Podcastory".

PRESSRELEASE



CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni
[Pagine Si! SpA](#)



L'ECONOMIA CIRCOLARE È
EFFICIENZA, ECONOMIA, INDUSTRIA



Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica.it



n z t

e z S ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECOLOGICA | ENE << >>

Home » News » Aree protette e biodiversità » Le lezioni del Darwin day a Mola e il consorzio di bonifica



WhatsApp

A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Aree protette e biodiversità | Clima | Economia ecologica | Risorse

r h s

Interventi impattanti che non devono più ripetersi e devono essere sostituiti con lavori di manutenzione ambientale

[20 Febbraio 2023]

Il 12 febbraio 2023 in occasione del Darwin Day, si è svolto presso la zona umida di Mola un evento di "citizen science" nato da una collaborazione tra World Biodiversity Association, Legambiente e Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e, grazie ai volontari e ai citizen scientists che hanno partecipato all'iniziativa, è stato possibile segnalare sull'app iNaturalist (all'interno del progetto "Biodiversità della palude di Mola") nuove specie che aiuteranno i ricercatori a studiare questo piccolo e fantastico hotspot di biodiversità.



«Purtroppo – dicono i volontari del Cigno Verde – abbiamo riscontrato la presenza di numerose fasi giovanili di insetti e altri animali che trovano rifugio nella ricca vegetazione che normalmente si trova in questa zona. Vegetazione che recentemente è stata in gran parte tagliata dal Consorzio di Bonifica con un radicale quanto inopportuno intervento sui fossi, che ha causato la morte di questi organismi e che ha influito pesantemente sugli equilibri di questo ricco ma fragile habitat che gli interventi di ripristino erano riusciti a restituire a un nuovo ma ancora precario assetto».

Inoltre questo tipo di interventi, che dovrebbero essere mirati prevalentemente alla prevenzione, in realtà vengono effettuati (in un periodo di estrema siccità!) per evitare allagamenti in una zona umida, che proprio per la sua natura si "deve" allagare e che gli interventi recenti hanno dotato di una laguna costiera che è anche una zona di espansione.

Questi sfalci indiscriminati, oltre che inutili sono anche dannosi perché interferiscono con i normali cicli di un ambiente naturale e protetto come la zona umida di Mola è o dovrebbe essere e proprio come vorrebbe la Legge 394/91 sulle Aree protette..

Una delle lezioni del Darwin Day a Mola è stata sicuramente che interventi come quello realizzato a Mola dal Consorzio di Bonifica non devono più ripetersi e che devono essere sostituiti con lavori di manutenzione ambientale che puntino a mantenere l'integrità e l'equilibrio ecologico di

g
Sull'impianto di biodigestione al Cermec massima trasparenza e partecipazione. In via di deposito la richiesta di modifica sostanziale di AIA dopo che la regione toscana ha escluso che il progetto debba essere assoggettato a nuova valutazione di impatto ambientale

i i
r z o ED
o

» Archivio

y 6 l
0
h y HG 1 2
g

» Archivio

g
e z
6 E

un'area umida che, oltre ad essere Zona B di un Parco Nazionale, fa parte anche di una Zona speciale di conservazione dell'Unione europea.

» Archivio

Meteo ITALIA

Lunedì 20 Febbraio Mar 21 Mer 22 >>

Aggiornato il: 20-02-2023 08:32

A

z

h

» Archivio

o

6

h

EELGFDFD

» Archivio

r

i

6

r

s

» Archivio

o

» Archivio

m

0



Siccità, 250 milioni di danni all'agricoltura e un problema per 70mila addetti

L'irrigazione è cominciata con due mesi di anticipo rispetto alla media stagionale. La richiesta: investimenti per nuovi invasi e una rete di bacini di accumulo

20/02/2023

2 50 milioni di euro di danni registrati per l'agricoltura del Lazio, ma soprattutto un nuovo allarme siccità lanciato dal Anbi l'Associazione Nazionale Consorzi di Bonifica e Irrigazione e Coldiretti Lazio.

La produzione in calo del 30% e costi ovviamente un aumento che si riflettono poi sul mercato. Gli agricoltori della zona di Maccarese (Roma) hanno dovuto già cominciare a irrigare almeno due mesi prima rispetto alla media stagionale. Si prospetta così un nuovo stato di emergenza con il comparto agricolo della regione che rischia di andare in difficoltà. Un problema che riguarda 50mila aziende che danno lavoro a 70mila persone.

La soluzione è sempre la stessa: investire. Per questo Coldiretti chiede più invasi per raccogliere l'acqua e soprattutto più fondi per realizzare insieme all'Anbi il progetto di una rete di bacini di accumulo.

Nel servizio di Davide Fiorani le interviste a David Granieri, presidente della Coldiretti Lazio, e a Luca Alessi, agronomo e agricoltore.

Siccità

Maccarese

Roma

Coldiretti

Anbi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Siccità, la grande sete del fiume Tagliamento già ridotto a meno di metà

Nel sottosuolo il trend delle falde era in risalita. Ma a febbraio non ha mai piovuto. E ora il livello è inferiore a quello dell'anno scorso.

19/02/2023 Lillo Montalto Monella

Alla centenaria presa di Ospedaletto di Gemona del consorzio di bonifica pianura friulana, la portata del Tagliamento è addirittura più bassa rispetto all'anno scorso. Anno di siccità.

Renzo Cargnelutti, custode da 23 anni, indica che sono almeno 3 stagioni che va così. Con poca acqua, anche le turbine idroelettriche non lavorano.

adesso siamo ai minimi storici, dovremmo avere sulla portata del canale principale 18 metri cubi invece ne abbiamo 7, e il rilascio per la regione sul fiume tagliamento ne abbiamo 10, e dovremmo avere una portata di almeno 50-60 cubi

A febbraio non è mai piovuto. Quest'inverno, in montagna l'Arpa ha registrato dal 25 al 50% di precipitazioni in meno rispetto alla media del periodo. Un deficit più accentuato nella fascia occidentale.

L'iter tecnico-amministrativo per i nuovi mini-invasi di acqua piovana, finanziati con 18milioni di euro dalla regione, non sarà breve. Verosimilmente non vedranno la luce prima di un paio d'anni.

Ma che succederà, se non dovesse piovere a marzo e aprile?

è un problema serio per l'agricoltura, ma serio, oltre che per l'energia elettrica, da ambo le parti

Alla luce di un clima ormai mutato, il Consorzio di bonifica Cellina Meduna sta dialogando con i concessionari privati dell'idroelettrico per una maggiore elasticità nella gestione della risorsa idrica.

Bacini e canali sono infatti collegati. In ottica preventiva, sarebbe importante tenere i serbatoi un po' più pieni adesso, modificando le tempistiche di rilascio dell'acqua verso la stagione primaverile, quando si semina.

Massimiliano Zanet, direttore generale consorzio di bonifica Cellina Meduna - è chiaro però che se l'utilizzo idroelettrico avviene in anticipo rispetto alle esigenze irrigue, in casi come quello dell'anno scorso // spero non come quello di quest'anno // è ovvio che comporta non avere l'acqua quando irrigazione ovvero l'agricoltura ne ha bisogno

Immagini di Roberto Aita

Montaggio di Dario Nardini

Siccià

Fvg

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



lunedì, 20 febbraio 2023



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Salute e Benessere Viaggiare Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

Le ultime ●



06:31

Morto il mangaka Leiji Matsumo... 'Capitan Harlock'

05:38

La Corea del Nord lancia altri missili e minacce



Home page > Scienza e Tecnica > Siccità, la sete del Po è visibile...

Siccità, la sete del Po è visibile dallo spazio

20 febbraio 2023





E' ben visibile dallo spazio, la sofferenza che sta vivendo il fiume Po in questi giorni di siccità e temperature anomale: l'acqua sembra farsi strada a fatica tra i sabbioni a nord di Voghera (Pavia), nell'immagine ripresa dal satellite Sentinel-2 di Copernicus, il programma di osservazione della Terra gestito da Agenzia spaziale europea (Esa) e Commissione europea.

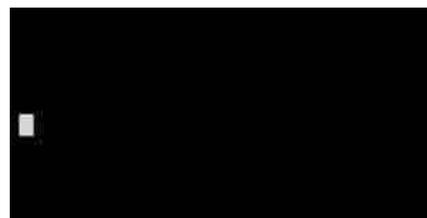
L'immagine, acquisita lo scorso 15 febbraio, documenta gli effetti della grave siccità che sta colpendo la Pianura Padana per il secondo anno consecutivo. La riduzione della portata del fiume e lo stravolgimento del paesaggio attorno emergono in tutta la loro drammaticità anche dal confronto tra le immagini satellitari del febbraio 2021 e del febbraio 2023, riprese sempre da Sentinel-2 e pubblicate pochi giorni fa dalla piattaforma Adam (Advanced geospatial Data Management).

Secondo l'Osservatorio dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), a Piacenza e Cremona il fiume Po ha raggiunto il minimo storico. In Piemonte, sette Comuni hanno dovuto utilizzare autobotti per fornire acqua potabile alla popolazione mentre altre 70 amministrazioni locali del nord Italia hanno dichiarato lo stato di pre-allerta. Inoltre la più grande riserva idrica italiana, il Lago di Garda, è ormai a pochi centimetri dal suo minimo storico.

I più letti

-  Morta in ospedale per lesioni, la vittima è Siegrid Gröber. L'allarme è stato dato da un amico
-  Travolge un taxi e scappa, tre feriti. Ricercato l'automobilista
-  Via Palermo, spaccio e risse: «La situazione è invivibile»
-  Merano, in corso le indagini per la morte di una donna di 39 anni in ospedale
-  Val Casies, l'auto esce di strada e finisce sulla pista da sci: un ferito

Video



SCIENZA-E-TECNICA

Viaggio virtuale sulla Luna

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per le finalità di funzionalità, misurazione e marketing (con annunci personalizzati) come specificato nella [cookie policy](#). Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni.

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e [terze parti](#) selezionate, potremmo utilizzare *dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo*, al fine di *archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo* e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti [finalità pubblicitarie](#): *annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti*.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" per continuare senza accettare.

Scopri di più e personalizza

Rifiuta

Accetta



f Facebook

🐦 Tweet

f Like

📌 Pin

✉ Email

Anbi Lazio: "Anche nella nostra Regione la siccità fa paura" –



Anbi Lazio: "Anche nella nostra Regione la siccità fa paura"

Anche nel Lazio la siccità preoccupa e non poco. A lanciare l'allarme è Anbi Lazio, l'Associazione dei Consorzi di Bonifica ed irrigazione regionale che

commenta, con preoccupazione i dati settimanalmente diffusi dall'Osservatorio dell'ANBI nazionale. I numeri riguardanti le risorse idriche dimostrano che la perdurante crisi idrica del Nord Italia non è una transitoria stagione siccitosa, ma la conseguenza di un ciclo



idrico, ormai incapace di rigenerarsi naturalmente a causa di cambiamenti climatici sorprendentemente veloci e cui si può rispondere solo con la realizzazione di nuove infrastrutture e l'efficientamento di quelle esistenti per trattenerne l'acqua di eventi meteo sempre più rari. "Anche nel Lazio, purtroppo, per gli stessi motivi, la crisi idrica mette paura – commenta Sonia Ricci, Presidente di Anbi Lazio. In molte zone del territorio l'irrigazione dovrebbe prendere il via da aprile: in Ciociaria, così come nel reatino e nel viterbese, infatti l'avvio dell'irrigazione è previsto tra due mesi. Nella provincia di Latina, invece, per fortuna, l'irrigazione è sempre più o meno garantita alle imprese agricole pontine. A soffrire di più è l'area romana. Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma, che assicura l'irrigazione dei campi nella zona della piana di Tarquinia così come in quella di Fiumicino e Maccarese passando per aree agricole importanti come quella di Cerveteri, così come negli ultimi tre anni, ha già provveduto ad avviare tutte le procedure per garantire l'acqua sin dalle prossime ore nel bacino di Maccarese e Fiumicino così come nella zona di Cerveteri. "Il regolamento anche da noi prevedeva l'avvio ad aprile ma, ormai, sono tre anni che a febbraio riceviamo puntualmente richieste di anticipo per l'irrigazione – spiega il Presidente del Consorzio Niccolò Sacchetti – e per questo ci attiviamo per iniziare in anticipo". Le colture delle carote, in special modo, hanno necessità, più di altre, della risorsa irrigua ed il combinato disposto di terre più aride e sabbiose con colture a più cicli produttivi, fa in modo che l'irrigazione parta prima proprio nell'importante comprensorio di Maccarese a Fiumicino – ha aggiunto il direttore del Consorzio di Bonifica di Roma Andrea Renna. I nostri impianti hanno garantito l'irrigazione sino praticamente a tutto dicembre con così poco tempo anche le ordinarie manutenzioni obbligano a tempistiche da record – spiega ancora Sacchetti. Una crisi idrica ormai consolidata non può risolversi con qualche precipitazione. Occorrono programmazioni ed azioni strutturate per recuperare il grave deficit ad iniziare dall'acqua che arriva con le piogge che già è scarsa e che viene recuperata solo nella misura dell'11%. Il Piano Laghetti può costituire una valida risposta per aprire una nuova era basata sulla prevenzione e non più solo sull'emergenza per dare forza a quel Patto per il Suolo che deve vedere uniti cittadini, consorziati,



**DISTRIBUZIONE
 DEI NUOVI MASTELLI
 A LADISPOLI**

CLICCA E SCOPRI DI PIÙ



PER VERI APPASSIONATI DI COSTRUZIONI



**COSA DESIDERI
 MANGIARE**



Contattaci

Ultime Notizie



**Bonus 110,
 Antonelli
 (Fiumicino):**

imprese ed Enti locali.

Facebook Tweet Like Pin Email

ANBI LAZIO



PRECEDENTE
Tarquinia, la Frasca e le Saline raccontate da una studentessa

IL PROSSIMO
Stabile il prezzo della benzina, torna a calare quello del diesel



"Imprese e lavoratori a rischio"

20 Febbraio 2023



Civitavecchia: successo per "Io Faro Carnevale"

20 Febbraio 2023



Civitavecchia, scuola d'infanzia "I bambini di Beslan": approvate le graduatorie

20 Febbraio 2023

Post correlati



Bollette, con il gas a 50 euro risparmi di 600 euro l'anno

20 Febbraio 2023



Tarquinia, la Frasca e le Saline raccontate da una studentessa

20 Febbraio 2023



Inps: a marzo pagamento rivalutazione pensioni con arretrati

14 Febbraio 2023



Sulle coste la maggior concentrazione di persone in Italia

11 Febbraio 2023

Il più letto



Bollette: arriva il razionamento dalle 8 alle 19

10 Settembre 2022



PARTNERS
Vuoi vedere qui la tua pubblicità?

[RICHIEDI INFORMAZIONI!](#)



lunedì, 20 Febbraio 2023



Registrati
Benvenuto! Accedi al tuo account

- REDAZIONE
- CHI SIAMO
- MEDIA KIT

il tuo username

la tua password

Login

Forgot your password? Get help

Privacy

Recupero della password

Recupera la tua password

La tua email

Send My Password

La password verrà inviata via email.



Canale Energia



HOME ULTIME NOTIZIE RUBRICHE LE INIZIATIVE DI CANALE ENERGIA ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER "CANALE DAILY"

CHI SIAMO REDAZIONE

Home > RUBRICHE > DOSSIER > Le autobotti per il rifornimento idrico a febbraio tornano in Piemonte. La...

RUBRICHE DOSSIER

Ultime News

Le autobotti per il rifornimento idrico a febbraio tornano in Piemonte. La denuncia di Anbi

Da **Redazione** - 20 Febbraio 2023

"Ma è normale che la notizia di 7 comuni piemontesi, costretti in febbraio a dissetare i propri cittadini con l'ausilio delle autobotti, passi sotto traccia?". Si domanda Massimo Gargano, dg dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la Tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

DOSSIER

Le autobotti per il rifornimento idrico a febbraio tornano in Piemonte...



Foto di David Mark da Pixabay

Il nord Italia è in sofferenza

La conferma di una situazione sempre più grave nell'Italia settentrionale arriva dal rapporto settimanale dell'**Osservatorio Anbi sulle risorse idriche**. Il documento segnala che la portata del fiume **Po** continua inesorabilmente a decrescere. Aggiungendo i rilevamenti di **Boretto** e, tra poco, di Mantova ai record storici negativi, già registrati a Piacenza e Cremona.

Tra i grandi bacini, quella del lago **Maggiore** è la situazione più emblematica. Il bacino, infatti, pur essendo risalito al **39%** del riempimento, resta abbondantemente sotto la media, al pari degli altri invasi lacustri. Anche il lago di **Garda**, il più grande in Italia, è ormai a pochi centimetri dal minimo storico.

La situazione è complicata poi dal repentino aumento delle temperature, che sta pregiudicando lo scarso manto nevoso alpino. In Valle d'Aosta, per esempio, il fenomeno ha comportato un innalzamento della portata nella **Dora Baltea**, schizzata da **18,60 a 29,90 mc/s**.

Lo spreco che finisce in mare

Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, spiega: *"E' una ricchezza che, pur ristorando beneficamente il territorio, fluisce inutilizzata verso il mare, disperdendo una risorsa, che ci già ci sta mancando"*.

La situazione nelle regioni

In **Piemonte**, regione con aree sorprendentemente a conclamato rischio desertificazione, calano i livelli dei fiumi ed il deficit nel manto nevoso arriva a toccare il **50%**. L'**Arpa** (Agenzia Regionale Protezione Ambientale) conferma: *"L'analisi dei dati relativi al primo mese del 2023 conferma la situazione registrata durante tutto l'anno 2022, evidenziando scostamenti rispetto alla media storica del mese con valori superiori al 75° percentile"*.

La **Lombardia**, registra una riserva nivale inferiore di quasi il **54%** rispetto alla media storica (49,5% il deficit complessivo delle riserve idriche). La portata del fiume Adda, inoltre, scende a **59** metri cubi al secondo, cioè oltre il **21%** in meno rispetto all'anno scorso.

In **Veneto**, i principali fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza) ristagnano ai livelli minimi del decennio.



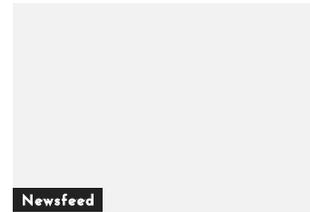
CARBONFOODPRINT

I commercianti di salmone del Regno Unito pronti ad abbandonare il...



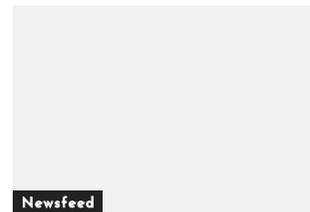
SCENARI

Veicoli elettrici le sfide della resilienza della rete



Newsfeed

Exelon Energy Delivery Companies ACE, BGE, ComEd, Delmarva Power, PECO and...



Newsfeed

Largo to Release Fourth Quarter and Annual 2022 Financial Results on...

La regione **Emilia Romagna** ha le portate dei fiumi generalmente in calo ed è impietoso il confronto con le medie storiche del periodo (Secchia: mc/s 2,72 contro mc/s 24,10; Reno: mc/s 5,3 contro mc/s 22.60...).

Ad aggravare le preoccupazioni per una situazione idrologica già molto complessa per i mesi a venire, si aggiunge il riemergere del rischio siccità anche in alcune zone del centro **Italia**, a causa dell'assenza di precipitazioni significative a febbraio.

In **Toscana**, le piogge delle settimane scorse sono già un lontano ricordo con il fiume **Serchio** in magra e l'**Arno** tornato sotto il minimo storico mensile.

Calano anche i livelli dei principali corsi d'acqua nelle **Marche**. In controtendenza, aumentano di oltre **2 milioni** di metri cubi, i volumi invasati nei principali bacini artificiali, segnando la migliore performance del recente quinquennio.

Nel confinante **Abruzzo**, il mese di gennaio è stato particolarmente generoso di pioggia con record registrati sulla **Marsica** (mm. 270,2 a Civita d'Antino) e lungo le coste pescarese (mm. 269,4 ad Ortona) e **teatina** (mm.234 a Vasto).

Il **Molise** registra l'altezza idrica nel bacino della diga del Liscione (m. 118,23) in linea con quella positiva dello stesso periodo del **2022**.

L'**Umbria** vede calare l'altezza idrometrica del lago **Trasimeno** (in crisi da molti mesi) e del fiume **Tevere**.

Il tratto laziale del fiume di Roma, rimane costante, mentre nel Lazio scendono le quote dei laghi di **Bracciano** (-100 centimetri sul 2022) e di **Nemi**, nonché le portate di **Sacco**, Liri e soprattutto Aniene, nettamente sotto la media storica del periodo.

Calano i livelli dei fiumi in **Campania**, pur mantenendosi superiori allo scorso anno.

In **Puglia** si registra un ulteriore incremento dei volumi trattenuti negli invasi, il cui surplus sul 2022 sale a **82,49** milioni di metri cubi.

Resta saldamente in attivo anche il bilancio idrico nei bacini della **Basilicata**, dove è già iniziata la stagione irrigua come confermato da un calo settimanale di oltre **4 milioni** di metri cubi.

La situazione della **Sicilia** merita un'attenzione particolare. In quanto caratterizzata da una situazione pluviometrica a **macchia di leopardo** e penalizzata da una deficitaria condizione infrastrutturale.

A inizio febbraio, i bacini dell'Isola contenevano complessivamente il **38%** di quanto invasabile, mancando all'appello circa **200 milioni** di metri cubi rispetto al 2022, nonostante settimane percepite come piovose.

In realtà, le piogge non sono state omogenee, riversando limitati quantitativi, ad esempio, sulle province di **Enna** (mm.50) e **Palermo** (mm.100).

ATTUALITÀ

Anche in Italia un'associazione per la "Citizen Science"



L'anomalia si è confermata con i recenti nubifragi, che hanno interessato principalmente la zona Sud-Orientale dell'Isola, allagando le province di **Siracusa, Catania e Ragusa**.

In **Sardegna** la gestione delle risorse idriche deve fungere da esempio.

Gargano conclude: "Ciò evidenzia la necessità di completare gli schemi idrici, creando interconnessioni per poter trasferire acqua da una zona all'altra dell'isola, come anche tra Molise e Puglia dove si continua, e non è davvero comprensibile, a sversare acqua in mare".

*Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione
e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli
presenti sul sito.*



- TAGS
- [invasi](#)
- [risorse idriche](#)
- [siccità](#)



Redazione

Un team di professionisti curioso e attento alle mutazioni economiche e sociali portate dalla sfida climatica.

Articoli correlati [Di più dello stesso autore](#)



DOSSIER

Dai millennial richiesta trasparenza nella produzione automobilistica



Cliccate sul titolo e avrete la visione completa dell'articolo e delle foto

lunedì 20 febbraio 2023

Zero piogge al Nord: Po in secca come d'estate

Zero piogge al Nord: Po in secca come d'estate

Non si ferma l'allarme



Il fiume Po a secco

siccità al Nord. Anzi, con

l'annunciata assenza di

precipitazioni significative per almeno una settimana cresce l'allarme siccità nelle

campagne del Nord Italia con il fiume Po a secco che al Ponte della Becca (Pavia)

si trova a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico

con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate. È quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'arrivo di un vasto e robusto campo di alta pressione che porterà sull'Italia condizioni meteo stabili proprio alla vigilia della preparazione dei terreni per le semine, quando le coltivazioni avranno bisogno di acqua per crescere.

La situazione del più grande fiume italiano è rappresentativa delle difficoltà in cui si trovano tutti gli altri corsi d'acqua del settentrione con i grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 35% del lago di Garda al 38% di quello Maggiore fino ad appena al 20% di quello di

Convivium2000

- Festa del papà: 5 proposte irresistibili per un giorno speciale
- Quando il vino si evolve e incontra il cannabidiolo
- DIMMI QUANDO SEI NATO... OGGI 18 FEBBRAIO
- L'Italia dei formaggi in vetta alla classifica mondiale. Francesi ancora battuti
- Centinaio: «i risultati della ricerca: effetti positivi del vino per la salute»

Archivio blog

▼ 2023 (436)

▼ febbraio (158)

DIMMI QUANDO SEI NATO... OGGI 20 FEBBRAIO

Zero piogge al Nord: Po in secca come d'estate

PROVERBIO DEL GIORNO ed SMS IN RIMA di lunedì 2...

Ampezzo-Alta Badia in 4 ore sci ai piedi con la ...

LE PILLOLE DEL 20 FEBBRAIO

DIMMI QUANDO SEI NATO... OGGI 19 FEBBRAIO

il PROVERBIO (o altro) e l'SMS in rima DEL GIORN...

Festa del papà: 5 proposte irresistibili per un ...

Quando il vino si evolve e incontra il cannabidiolo

Q grader, per chi è consigliata questa affascinant...

DIMMI QUANDO SEI NATO... OGGI 18 FEBBRAIO

L'Italia dei formaggi in vetta alla classifica mon...

Centinaio: «i risultati della ricerca: effetti pos...

LE PILLOLE DEL 18 FEBBRAIO

convivium2000.blogspot.com HA SUPERATO i 25.400 p...

DIMMI QUANDO SEI NATO... OGGI 17 FEBBRAIO

Guten Morgen, smacafam!

LE PILLOLE DEL 17 FEBBRAIO

Italia e Francia ora unite anche dallo scialpinism...

CiboLiberaTutti: alimentazione e salute

Una metropoli può essere slow? Basta seguire l'ese...

PROVERBIO ed SMS in rima DEL GIORNO GIOVEDÌ' 17...

Dia senza glutine, quando il dimagrimento deve p...

convivium2000.blogspot.com HA SUPERATO i 25.400 p...



Como. Con il Po a secco rischia 1/3 del Made in Italy a tavola che si produce proprio nella food valley della Pianura Padana dove si concentra anche la metà dell'allevamento nazionale. Dal grano duro per la pasta alla salsa di pomodoro, dai grandi formaggi come Parmigiano reggiano e il Grana Padano ai salumi più prestigiosi come il prosciutto di Parma o il Culatello di Zibello fino alla frutta e alla verdura la produzione della Pianura Padana rappresenta la punta di diamante del Made in Italy alimentare in Italia e nel mondo. Un patrimonio messo a rischio dalla situazione di scarsità di acqua in un 2022 in cui al nord è caduto il 40% di precipitazioni in meno, secondo l'analisi Coldiretti su

Una situazione preoccupante mentre si stanno facendo i conti dei danni provocati in Sicilia dal maltempo con campagne finite sott'acqua, serre distrutte, alberi crollati ma anche raccolta degli ortaggi e degli agrumi bloccata per effetto di ben 24 eventi estremi tra bombe d'acqua e tempeste di vento che si sono abbattute sull'Isola in soli due giorni secondo l'analisi della Coldiretti sulla base su dati dell'European Severe Weather Database (Eswd).

«Di fronte al cambiamento climatico è necessario realizzare un piano invasi per contrastare la siccità ed aumentare la raccolta di acqua piovana oggi ferma ad appena l'11%» sostiene il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che «insieme ad Anbi-associazione nazionale bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari e soggetti pubblici e privati abbiamo pronti una serie di interventi immediatamente cantierabili che garantiscono acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita. Un intervento necessario anche per raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare con l'aumento della produzione Made in Italy, la riduzione della dipendenza dall'estero e la fornitura di prodotti alimentari nazionali di alta qualità e al giusto prezzo. L'irrigazione, infatti, può fare la differenza consentendo anche di triplicare le rese in campo e per questo la Coldiretti ha anche avviato una partnership con Israele per rafforzare sempre di più l'impegno sull'hi tech».

Publicato da Convivium2000 alle 02:27



Nessun commento:

Posta un commento

Per lasciare un commento, fai clic sul pulsante di seguito per accedere con Google.

ACCEDI CON GOOGLE

Post più recente

Home page

Post più vecchio

Iscriviti a: Commenti sul post (Atom)

- il PROVERBIO e... e l'SMS in rima DEL 16 FEBBRAIO
- Il turismo, l'occasione di Bergamo e Brescia Capit...
- Bilancio negativo per l'export del vino in Gran Br...
- DIMMI QUANDO SEI NATO... OGGI 16 FEBBRAIO
- Mille proroghe, 700mila euro al bonus cashback. Nes...
- Amarone, tra gli obiettivi futuri puntare su giova...
- Pizza con farina di grilli: soluzione per celiaci,...
- LE PILLOLE DEL 16 FEBBRAIO
- il PROVERBIO e l'SMS in rima DEL 15 FEBBRAIO
- Chianti Classico Collection 2023, le anteprime all...
- Influencer "scroccoli", lo chef Gennaro Esposito: ...
- Il Consorzio Franciacorta chiude il 2022 con un bi...
- DIMMI QUANDO SEI NATO... OGGI 15 FEBBRAIO
- Testato per la prima volta su strada il Robotaxi
- Turismo italiano, previsto un boom nel 2023. Ecco ...
- Valpolicella, pronto il dossier Unesco per l'Appas...
- LE PILLOLE DEL 15 FEBBRAIO
- il PROVERBIO (o altro) e l'SMS in rima DEL GIORN...
- Filetteria Italiana nel futuro della ristorazione ...
- DIMMI QUANDO SEI NATO... OGGI 14 FEBBRAIO
- Dal mare alla montagna: silenzio, si va in vacanza
- Ue, il Pil dell'Italia crescerà dello 0,8% nel 202...
- Rifugi gourmet in quota, attacco alla montagna o a...
- Balneari, avanti con il decreto milleproroghe, ...
- La prima colazione degli italiani: non soltanto ...
- LE PILLOLE DEL 14 FEBBRAIO
- PROVERBIO DEL GIORNO ED SMS IN RIMA DEL 13 FEBBRAIO
- Francesco Moser brinda con il "Blauen" Blanc de No...
- Il futuro della ristorazione italiana passa da tra...
- San Valentino quanto mi costi: schizza il prezzo d...
- DIMMI QUANDO SEI NATO... OGGI 13 FEBBRAIO
- In Italia la produzione industriale a dicembre è a...
- Coldiretti: "Dal turismo al cibo, l'Italia che v...
- San Valentino, più di 5 milioni di prenotazioni ne...
- LE PILLOLE DEL 13 FEBBRAIO
- IL PROVERBIO e l'SMS in rima del GIORNO 12 FEBBRAIO
- Aroma+, l'innovativo sistema di food packaging di ...
- Mangia sushi e muore. I Nas indagano in un ristora...
- I cambiamenti climatici minacciano il



SOSTIENICI!

Scopri come



Alimentazione Ambiente Casa Consumi Diritti Europa Privacy Salute Soldi Tech Tendenze Viaggi



Fiumi e laghi in secca, l'emergenza siccità non è mai finita (Foto di Nyoman Suartawan da Pixabay)

Acqua Ambiente

Fiumi e laghi in secca, l'emergenza siccità non è mai finita

L'emergenza siccità non è mai finita. Fiumi e laghi sono in secca, e dal Po al Lago di Garda fino al Centro Italia la carenza d'acqua è sempre più critica

20 Febbraio 2023 di [Redazione](#)



L'Italia ha davanti un altro anno di siccità. Anzi, **l'emergenza siccità non è mai finita**, denuncia Legambiente. Il paese è stretto fra crisi climatica, alte temperature e scarsità di pioggia e neve, col risultato che laghi e fiumi sono in forte sofferenza e ai livelli minimi. **Il Po è in secca, il lago di Garda è quasi ai minimi storici e la situazione è critica in tutto il Nord e anche al Centro Sud.** In montagna è scarsa la neve accumulata.

Rubriche

-  [L'editoriale](#)
di Antonio Longo
-  [Le parole del consumatore](#)
di Redazione
-  [Come fare per...](#)
di Redazione
-  [Consumatori nel mondo](#)
di Redazione

Speciale Coronavirus

-  [Coronavirus Salute Covid-19, Ministero Salute: il bollettino dati diventa settimanale](#)
-  [Coronavirus Scuola Rientro a scuola, cosa prevede il vademecum del Ministero](#)
-  [Coronavirus Salute Mascherine ancora obbligatorie sui trasporti e per gli spettacoli al chiuso](#)
-  [Coronavirus Salute Green pass e mascherine, cosa cambia dal primo aprile](#)
-  [Coronavirus Salute Covid, verso la fine delle restrizioni. Il Cdm](#)

“

«Il risultato è una nuova ondata di siccità, o meglio – dice Legambiente – un'emergenza siccità in realtà mai finita, con corsi d'acqua che hanno raggiunto **uno stato di severità idrica “media” in tre delle sette autorità di distretto** secondo gli ultimi bollettini emanati dalle stesse in questi ultimi mesi. Ossia **il distretto idrografico del Fiume Po, quello dell'Appennino settentrionale e quello dell'Appennino centrale**. Preoccupante anche la carenza di neve, con il 53% in meno sull'arco alpino, e in particolare il bacino del Po, con un deficit del 61%». (Fonte, CIMA Research Foundation).

Siccità, fiumi e laghi in secca e scarsità di neve

Il livello del Garda è ai minimi storici, sono in sofferenza i laghi del Nord e il Po, ci sono decine di comuni in preallarme per la scarsità d'acqua.

“

«La crisi idrica sta iniziando a pregiudicare anche l'uso potabile in un sostanziale disinteresse collettivo», denuncia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI).

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle risorse idriche ([dati del 16/02](#)) dice che **la portata del fiume Po continua inesorabilmente a decrescere**; fra i grandi bacini è emblematica la condizione del **lago Maggiore** che, pur essendo risalito al 39% del riempimento, resta abbondantemente sotto la media, al pari degli altri laghi, tra cui si segnala che la più grande riserva idrica italiana, cioè il lago di Garda, è ormai a pochi centimetri dal minimo storico.

In **Piemonte** calano i livelli dei fiumi, il deficit di neve arriva a toccare il 50% e la regione ha aree a conclamato rischio **desertificazione**.

In **Lombardia**, dove la riserva nivale è inferiore di quasi il 54% rispetto alla media storica (49,5% il deficit complessivo delle riserve idriche), la portata del fiume Adda scende a 59 metri cubi al secondo, cioè oltre il 21% in meno, rispetto all'anno scorso. In **Veneto** sono ai livelli minimi del decennio i principali fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza). È in calo la portata dei fiumi in Emilia Romagna.

E ad aggravare la situazione, riemerge il rischio siccità in alcune aree Centro Italia: in **Toscana** l'Arno è sotto il minimo storico mensile, in **Umbria** torna a scendere l'altezza idrometrica del lago Trasimeno (in crisi da molti mesi) e del fiume Tevere, che permane costante nel **Lazio**, dove invece scendono le quote dei **laghi di Bracciano (-100 centimetri sul 2022) e di Nemi**, nonché le portate di Sacco, Liri e soprattutto **Aniene**, nettamente sotto la media storica del periodo.

5 [approva il decreto](#)

Iscriviti alla newsletter!

Inserisci la tua email

Dopo aver inviato il modulo, controlla la tua casella per confermare l'iscrizione.

Campo richiesto* [Accetto la Privacy Policy](#)

[Invia e iscriviti!](#)

Ultime notizie



Acqua **Ambiente**
Fiumi e laghi in secca, l'emergenza siccità non è mai finita



Scuola
Sicurezza nelle scuole, Cittadinanzattiva chiede controlli e prevenzione dopo l'incidente in Sardegna



Diritti **Salute**
Salute nelle carceri, OMS: in Europa sovrappollamento e servizi per la salute mentale carenti



Consumi **Prezzi e tariffe Acquisti**
Rincarare, il 50% dei consumatori globali preoccupato per la propria situazione finanziaria



Salute
Influenza aviaria, aumentano i casi tra gli uccelli selvatici. Cresce

Parliamone

Auto, accessori da neve sempre più costosi. Prezzi in aumento del 9,8% – InfoConsumo Toscana su Auto, Federcarrozzieri: accessori da neve sempre più costosi. Prezzi in aumento del 9,8%

Legambiente: l'emergenza siccità non è mai finita

L'emergenza siccità non solo non è mai finita, ma richiede un intervento prima la situazione diventi ancora più grave. Siccità significa mancanza d'acqua per uso civile, agricolo e industriale, minori rese agricole, perdita di biodiversità e danni agli ecosistemi.

Legambiente ricorda che l'Italia – con oltre 33 miliardi di metri cubi di acqua prelevata per tutti gli usi ogni anno – è nel complesso un Paese a **stress idrico medio-alto secondo l'OMS, poiché utilizza il 30-35% delle sue risorse idriche rinnovabili**, con un incremento del 6% ogni 10 anni. Insieme all'urbanizzazione, inquinamento e conseguenze della crisi climatica, come appunto le frequenti siccità, questa tendenza mette a dura prova l'approvvigionamento idrico del paese.

“

«Il 2023 è appena iniziato, ma sta mostrando segnali preoccupanti in termini di eventi climatici estremi, livelli di siccità – dice **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** – Bisogna da subito ridurre i prelievi nei diversi settori e per i diversi usi prima di raggiungere il punto di non ritorno. Serve poi adottare **una strategia idrica nazionale** che abbia un approccio circolare e che permetterebbe di rendere più competitiva e meno impattante l'intera filiera. Non dimentichiamo che la transizione ecologica deve passare anche per il comparto idrico, oggi in forte sofferenza a causa soprattutto della crisi climatica».



Acqua e siccità, si riduce la disponibilità della risorsa idrica. Le previsioni dell'ISPRA

Archivi

Seleziona il mese

Appello al Governo per una strategia idrica nazionale

Legambiente ha lanciato un appello al Governo: chiede di definire una strategia nazionale idrica “che abbia un approccio circolare con interventi di breve, medio e lungo periodo che favoriscano da una parte **l’adattamento ai cambiamenti climatici**, e dall’altro permettano di **ridurre da subito i prelievi di acqua evitandone anche gli sprechi** – spiega l’associazione – Non sono più ammessi ritardi. Bisogna cominciare a prevenire “l’emergenza idrica” che caratterizzerà sempre di più il nostro territorio smettendo di pensarci solo quando il danno è già stato fatto”.

Otto i pilastri che per Legambiente devono stare al centro della strategia idrica nazionale. Sono i seguenti: 1) favorire **la ricarica controllata della falda** facendo in modo che le sempre minori e più concentrate precipitazioni permangano più a lungo sul territorio invece di scorrere velocemente a valle fino al mare; 2) prevedere **l’obbligo di recupero delle acque piovane** con l’installazione di sistemi di risparmio idrico e il recupero della permeabilità e attraverso misure di de-sealing in ambiente urbano; in agricoltura prevedendo **laghetti e piccoli bacini**; 3) servono interventi strutturali per rendere efficiente il **funzionamento del ciclo idrico integrato** e permettere le riduzioni delle perdite di rete e completare gli interventi sulla depurazione, 4) implementare il riuso delle acque reflue depurate in agricoltura attraverso le modifiche normative necessarie; 5) occorre riconvertire il comparto agricolo verso **colture meno idroesigenti** e metodi irrigui più efficienti; 6) utilizzare i Criteri Minimi Ambientali nel campo dell’edilizia per ridurre gli sprechi; 7) favorire il **riutilizzo dell’acqua nei cicli industriali** anche per ridurre gli scarichi inquinanti; 8) introdurre misure di **incentivazione e defiscalizzazione in tema idrico**, come avviene per gli interventi di efficientamento energetico, per tutti gli usi e per tutti i settori coinvolti.



Vuoi ricevere altri aggiornamenti su questi temi?
Iscriviti alla newsletter!

Inserisci la tua email

Dopo aver inviato il modulo, controlla la tua casella per confermare l'iscrizione

Campo richiesto* Accetto la [Privacy Policy](#)

Invia e iscriviti!

SOSTIENICI!

Scopri come



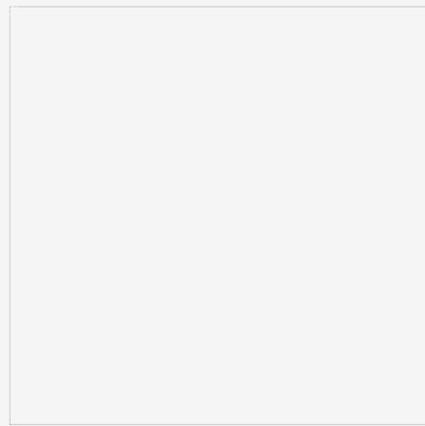
MANAGER A TEMPO Scopri cosa può fare un **Temporary Manager** per la tua azienda [CONTATTACI](#)

20 FEBBRAIO 2023

SHOP | ACCEDI

lombardiapost

Raccontiamo il futuro della Lombardia



HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION

Home > LombardiaPost > La Franciacorta rinnoverà il suo sistema irriguo per contrastare gli eventi meteo estremi

ATTUALITÀ

La Franciacorta rinnoverà il suo sistema irriguo per contrastare gli eventi meteo estremi

ANBI Lombardia, Consorzio di bonifica Oglio Mella e Consorzio Franciacorta hanno dunque deciso di stipulare un protocollo di intesa per l'efficienza del servizio irriguo nel territorio sulla base delle proiezioni di cambiamento climatico. Si avvarranno della consulenza scientifica del Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università Statale degli Studi di Milano

Redazione



Lunedì 20 Febbraio 2023 16:36



ANBI Lombardia, Consorzio di bonifica Oglio Mella e Consorzio Franciacorta hanno dunque deciso di stipulare un protocollo di intesa per l'efficienza del servizio irriguo nel territorio sulla base delle proiezioni di cambiamento climatico. Si avvarranno della consulenza scientifica del Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Statale degli Studi di Milano

INVESTIMENTI

AZIENDE VITIVINICOLE

CAMBIAMENTI CLIMATICI

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.
 PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE OPZIONI

€ 0,54
 al giorno
 1 anno

€ 1
 al giorno
 1 mese

€ 2,50
 24 ore

Sei già iscritto a VeneziaPost?
 Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali

ACCEDI



[HOMEPAGE](#) [CHI SIAMO](#) [SERVIZIO CLIENTI](#) [PRIVACY](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

LOMBARDIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLA LOMBARDIA

LombardiaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2510

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

LombardiaPost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**

Questo sito utilizza cookie per migliorare la tua esperienza e i nostri servizi. Continuando a navigare acconsenti al loro utilizzo.

[Maggiori informazioni](#)

Cerca



Home News Meteo in diretta Previsioni meteo Geo-Vulcanologia Astronomia Archeologia Tecnologia

METEORITE SICCA CAMBIAMENTI CLIMATICI



Siccità, Bratti: "il problema esiste, la situazione è critica, ma non è drammatica"

"La situazione è complessa e speriamo non si ripeta così per anni consecutivi troppe volte"

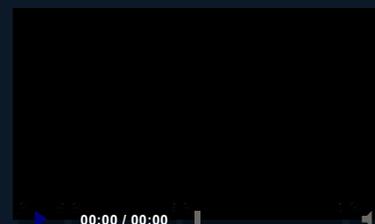
di Filomena Fotia 20 Feb 2023 | 13:55



Foto Ansa

Video

Vedi tutti >



Asteroide colpisce la Terra e illumina i cieli del Canale della Manica

Gallery

Vedi tutti >



Meteorite di San Valentino, l'esperto: "a Matera un evento epocale, ci racconterà la storia dell'Universo" | INTERVISTA

+24H	+48H	+72H
T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX

“Il problema esiste, la situazione è critica in maniera differente sul territorio, ma non è drammatica. E' chiaro che se tra fine febbraio e marzo non dovesse piovere, allora, il quadro si complicherà ulteriormente”: a fare il punto sulla **siccità** e sullo stato del fiume Po è il segretario generale dell'**Autorità di Bacino Distrettuale, Alessandro Bratti**. *“Ci sono situazioni di criticità, ma non omogenee su tutto il bacino. Chi sta peggio è il Piemonte e una parte di Lombardia”*. Va meglio nella parte più meridionale del bacino, *“per esempio la diga di Ridracoli in Romagna ha invasato molto acqua”*. *“La fotografia secondo gli ultimi dati è di forte criticità nella parte nord-ovest con assenza di precipitazioni e indice di severità medio-alto, diversa invece nella parte meridionale del bacino. Tutte le portate da tempo sono costantemente sotto le medie, ma un conto è essere sotto le medie, un conto sotto i minimi e dai dati attualmente non è così”*.

“I fenomeni di magra del fiume Po ci sono sempre stati nel periodo gennaio-febbraio – ha proseguito Bratti – Però, spesso accadeva perché nevicando l'acqua si fermava sulle Alpi. In primavera, lo scioglimento delle nevi poi faceva arrivare l'acqua, per far fronte alle richieste della stagione irrigua. Invece sulle Alpi è mancato il manto nevale e quest'anno il quadro è ancora più particolare, perché è a valle di un altro anno già complicato”. La neve, invece, in Appennino c'è, ma *“se si dovesse sciogliere tutta adesso con l'aumento delle temperature, allora il rischio è quello di arrivare a maggio con forte richiesta ma senza acqua a sufficienza”*.

“La situazione è complessa e speriamo non si ripeta così per anni consecutivi troppe volte, se no si entra in grandissima difficoltà,” ha sottolineato Bratti.

Nella speranza che la fine di febbraio e il mese di marzo portino piogge, secondo il segretario generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po *“è necessario fare qualcosa”*. *“Abbiamo già chiesto al Governo e al Ministero dell'Ambiente di rendere gli Osservatori coordinati dalle Autorità luoghi dove si possano prendere anche delle decisioni preventive, prima di dover giungere a un vero stato d'emergenza, nel quale scatta la Protezione Civile. Gli osservatori devono essere luoghi nei quali in condizione di difficoltà, oltre a fare il quadro conoscitivo con tutti gli stakeholders, si possa stabilire che si devono prendere dei provvedimenti, se tirare meno dall'agricoltura o bloccare la produzione di energia elettrica per un po”*.

“Bisogna accelerare la dotazione infrastrutturale: il piano laghetti, le

manutenzioni dei consorzi di bonifica che possono trattenere le acque prima che arrivino in mare, anche l'eventuale costruzione di invasi importanti, in particolare in Appennino, ma bisogna pedalare. Dobbiamo fare tutte quelle operazioni che rendano il sistema più resiliente," ha concluso Bratti.

TAGS: [FIUME PO](#) [SICCITA](#)



[NEWS](#) [DIRETTA METEO](#) [PREVISIONI METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#)

[ARCHEOLOGIA](#) [TECNOLOGIA](#)

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)



Il tuo indirizzo e-mail

[ISCRIVITI](#)

[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

© 2023 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

nel cuore

animali e ambiente

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI
DIRITTI ANIMALI E AMBIENTE

HOME VIDEO ANIMALI AMBIENTE VEG CIRCO VIVISEZIONE CACCIA ALLEVAMENTO PELLICCE PETIZIONI



Home > Associazioni > SICCITA': - 53 PER CENTO DI NEVE SULLE ALPI, A FEBBRAIO E'...

SICCITA': - 53 PER CENTO DI NEVE SULLE ALPI, A FEBBRAIO E' GIA' ALLARME

20 Febbraio 2023  10

CONDIVIDI



Laghi e fiumi in forte sofferenza, quasi in secca come la scorsa estate, mentre in montagna è scarsa la neve accumulata: a metà febbraio, in Italia, è già allarme siccità. Secondo i dati forniti da Legambiente, preoccupa la carenza di neve con il 53% in meno sull'arco alpino, mentre il bacino del Po fa registrare un deficit del 61%. Non solo. A Venezia, per domani, il Centro maree, informa che nel pomeriggio di domani, è previsto un nuovo livello al ribasso fino a -55 centimetri sullo zero mareografico. L'assenza di neve pesa in particolare in Piemonte e Lombardia, come ha spiegato a LaPresse Andrea Bratti, segretario dell'Autorità di bacino del Po, che mette in guardia: "Prepariamoci a una nuova crisi idrica". Le difficoltà "potrebbero ripercuotersi" quando inizierà la stagione dell'irrigazione dei campi. "La situazione del bacino Sud è diversa - La situazione critica è a Piacenza, meno in Romagna e nell'altra parte dell'Emilia". La speranza è sempre che la pioggia, attesa tra la fine di questo mese e gli inizi di marzo "possa portare una certa riserva idrica da poter usare quando inizierà il periodo irriguo". "La neve è il nostro serbatoio di acqua per l'estate - ha affermato, contattato da LaPresse, il metereologo Luca Mercalli - Se manca l'accumulo della neve d'inverno abbiamo un grosso problema di mancanza d'acqua per l'estate. Se l'estate sarà come quella del 2022, la mancanza di neve diventa un problema di ulteriore stress per tutto il territorio". Già la scorsa settimana, l'Anbi, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigative, aveva lanciato l'allarme di uno squilibrio idrico al Nord Italia: in Piemonte, già 70 Amministrazioni comunali sono in preallarme siccità mentre 7 Comuni della regione hanno già dovuto fare ricorso alle autobotti per portare l'acqua ai propri cittadini. Critica anche la situazione a Venezia. La bassa marea di rii e canali, fenomeno non inusuale in questo periodo dell'anno, fa registrare picchi da record: per domani, informa il Centro



CUSTODIRE LA TERRA?

3 Febbraio 2023

di Danilo Selvaggi (Lipu-Birdlife) Al Senato è in discussione un disegno di legge, dal titolo "Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del...

maree del Comune, sono previsti fino a -55 centimetri sullo zero mareografico. "La situazione di Venezia", però, per Mercalli, non è da mettere in correlazione con la siccità perché "non ha influsso sul mare". "Il vero problema di Venezia è il mare che sale a causa della fusione dei grandi ghiacciai della Groenlandia", ha sottolineato.

Commenti

commenti

CONDIVIDI



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



SICCITA': - 53 PER CENTO DI NEVE SULLE ALPI, A FEBBRAIO E' GIA' ALLARME



CLIMA, STUDIO: TRE REGIONI ITALIANE FRA LE PIU' A RISCHIO IN EUROPA



UNESCO, L'ALBANIA CANDIDA A RISERVA IL BACINO DELLA VJOSA

"Animali e ambiente nel cuore" è una testata registrata presso il Tribunale di Milano, n. 138 del 16 Marzo 2012 - © "Animali e ambiente nel cuore" - Tutti i diritti riservati - Direttore editoriale: Michela Vittoria Brambilla - Direttore responsabile: Andrea Bianchi

E' allarme: i fiumi come in agosto

Il Po e non solo. La situazione è rimasta gravissima. Fiumi e laghi a livelli di agosto. E' ancora allarme siccità, situazione che dura da ormai un anno, con pochi momenti di tregua con piogge e nevicate di breve durata. E' Legambiente a rilanciare l'allarme sottolineando che laghi e fiumi sono in forte sofferenza, quasi in secca come la scorsa estate, mentre in montagna è scarsa la neve accumulata. È quanto sta accadendo in Italia - segnala un report di Legambiente - a metà febbraio, complice l'aumento delle temperature superiori ai valori di

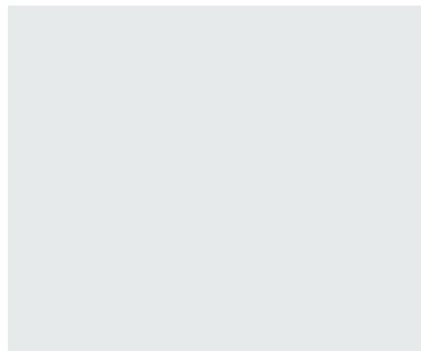
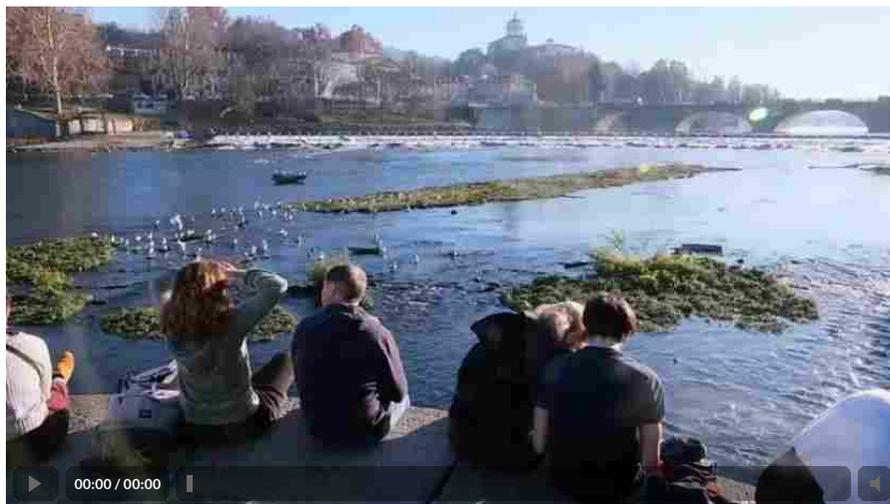


referimento, le scarse precipitazioni e a una crisi climatica che non guarda in faccia a nessuno. Il risultato è una nuova ondata di siccità, o meglio un'emergenza siccità in realtà mai finita, con corsi d'acqua che hanno raggiunto uno stato di severità idrica media in tre delle sette autorità di distretto secondo gli ultimi bollettini emanati dalle stesse in questi ultimi mesi. Ossia il distretto idrografico del Fiume Po, quello dell'Appennino settentrionale e quello dell'Appennino centrale. Preoccupante anche la carenza di neve, con il 53% in meno sull'arco alpino, e in particolare il bacino del Po, con un deficit del 61%. Per questo l'associazione ambientalista lancia un appello al governo Meloni, indicando le priorità da mettere in campo a partire dalla definizione di una strategia nazionale idrica, strutturata in otto punti, che abbia un approccio circolare con interventi di breve, medio e lungo periodo che favoriscano da una parte l'adattamento ai cambiamenti climatici, e dall'altro permettano di ridurre da subito i prelievi di acqua evitandone anche gli sprechi. Secondo Legambiente a partire dai prossimi mesi la domanda di acqua per uso agricolo si aggiungerà agli attuali usi civili e industriali che sono già in sofferenza e il fabbisogno idrico nazionale sarà insostenibile rispetto alla reale disponibilità. Nei giorni scorsi anche Anbi (insieme dei consorzi di bonifica) aveva rilevato che i livelli dei grandi fiumi, come Po e Adige sono ai minimi storici per il periodo. Se non arriveranno piogge durature il pericolo è di un inasprimento, per i prossimi mesi, della condizione si secca e di siccità. Commenta



Temi Caldi: • Manovra 2023 • Caro benzina • Smart working • Bonus fiscali 2023

Home > Attualità > Video > Allarme siccità: Nord Italia a secco d'acqua, neve dimezzata



Yves Rocher

Allarme siccità: Nord Italia a secco d'acqua, neve dimezzata

Cresce la preoccupazione per la progressiva assenza di acqua in vista dei prossimi mesi: il timore è di non riuscire a soddisfare il fabbisogno nazionale

20 Febbraio 2023 13:54



Cresce l'allarme siccità in Italia. Gli effetti dei cambiamenti climatici si stanno riversando fino al Nord, dove ormai non piove e non nevicava più con la frequenza necessaria per mantenere in equilibrio l'ecosistema e soddisfare il fabbisogno della popolazione. Nonostante sia ancora inverno, la grave situazione richiama per certi versi quella dell'estate 2022, caratterizzata da una rilevante **sete d'acqua**.

L'allarme siccità nel Nord Italia

Il quadro dell'area settentrionale del Paese è **drammatico**. I laghi si stanno svuotando, il livello del Garda ha toccato i minimi storici, il fiume Po è in sofferenza con un deficit del 61% ([come spiegato qui](#)) e i canali di Venezia stanno registrando una costante bassa marea riducendosi talvolta a stradine melmose. A preoccupare è anche l'arco alpino, interessato da una pericolosa **carenza di neve**: si parla del 53% in meno, un vero e proprio dimezzamento.

Le conseguenze della siccità si stanno abbattendo non solo sui **campi**, ma anche sull'uso **potabile**: in alcuni comuni del Piemonte si è già rivelato necessario l'invio di autobotti. Ma nei prossimi mesi la richiesta di acqua per uso agricolo aumenterà

Skincare viso over 50

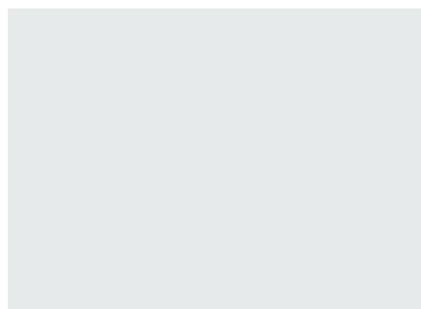
La routine di bellezza per pelle matura

LEGGI

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
 N O P Q R S T U V W X Y Z

PUBBLICITÀ



andando a pesare ulteriormente sul **fabbisogno idrico nazionale**. Il timore è che non si riesca a soddisfare completamente la domanda.

L'impatto della siccità sull'agricoltura

Già lo scorso anno il comparto agricolo, che dà lavoro a oltre 3 milioni di persone, aveva subito 6 miliardi di euro di danni per mancata produzione. Secondo Coldiretti nel 2023 **rischia di andare perso un terzo del Made in Italy** a tavola, che ha parte del suo centro produttivo nella cosiddetta food valley della Pianura Padana, dove si concentra anche la metà dell'allevamento nazionale.

Massimo Gargano, dg dell'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), ha spiegato che servono urgentemente "un **piano idrico nazionale** con un quadro degli interventi, regole e risorse, e l'istituzione di un'agenzia unica per le decisioni con poteri di coordinamento".

Intanto il ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare **Francesco Lollobrigida** ha dato il via alla consultazione pubblica sul Piano di adattamento al cambiamento climatico, in modo tale da programmare mirati interventi sul territorio contro gli eventi estremi e le stagioni di siccità.

[Qui un approfondimento sulla crisi dell'agricoltura.](#)

Il piano di Legambiente

Legambiente ha ricordato che l'Italia risulta essere nel complesso un Paese **a stress idrico medio-alto** sulla base dei valori dell'Oms. L'associazione ha lanciato un appello al governo indicando **otto priorità** per la definizione di una strategia nazionale contro la carenza dell'acqua:

1. Favorire la ricarica controllata della falda facendo in modo che le sempre minori e più concentrate precipitazioni permangano più a lungo sul territorio invece di scorrere velocemente a valle fino al mare.
2. Prevedere l'obbligo di recupero delle acque piovane con l'installazione di sistemi di risparmio idrico e il recupero della permeabilità attraverso misure di de-sealing in ambiente urbano; in agricoltura prevedendo laghetti e piccoli bacini.
3. Servono interventi strutturali per rendere efficiente il funzionamento del ciclo idrico integrato e permettere le riduzioni delle perdite di rete e completare gli interventi sulla depurazione.
4. Implementare il riuso delle acque reflue depurate in agricoltura attraverso le modifiche normative necessarie.
5. Occorre riconvertire il comparto agricolo verso colture meno idroesigenti e metodi irrigui più efficienti.
6. Utilizzare i Criteri Minimi Ambientali nel campo dell'edilizia per ridurre gli sprechi.
7. Favorire il riutilizzo dell'acqua nei cicli industriali anche per ridurre gli scarichi inquinanti.
8. Introdurre misure di incentivazione e defiscalizzazione in tema idrico, come avviene per gli interventi di efficientamento energetico, per tutti gli usi e per tutti i settori coinvolti.

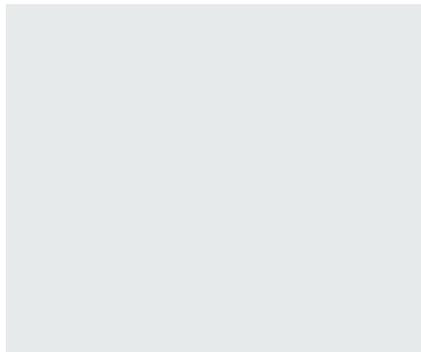
Per te, che non vuoi perderti mai nulla.

Ricevi la nostra newsletter con tutte le novità e il meglio della settimana



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PUBBLICITÀ



I video più visti

Ue verso lo stop alle caldaie a gas: quali sono le alternative

Morti 2 bimbi all'estero con celebre farmaco: l'allerta Aifa

Attacco hacker, ecco l'elenco dei server italiani colpiti: cosa sappiamo

Il piano di Legambiente è quello di dar vita a un **approccio circolare** con interventi di **breve, medio e lungo periodo** che favoriscano da un lato l'adattamento ai cambiamenti climatici e dall'altro la riduzione degli sprechi d'acqua. Il direttore generale **Giorgio Zampetti** ha avvertito che bisogna agire prima di toccare il punto di non ritorno.

“Una **siccità prolungata** - ha evidenziato - comporta danni diretti derivanti dalla perdita di disponibilità di acqua per usi civili, agricoli e industriali ma anche perdita di biodiversità, minori rese delle colture agrarie e degli allevamenti zootecnici, e perdita di equilibrio degli ecosistemi naturali”. E in merito alla **carenza di neve**, ha precisato che le capacità dei bacini idrografici saranno condizionate “pesantemente” nei prossimi mesi primaverili ed estivi.

[Qui dieci problemi legati al clima da affrontare subito.](#)



I temi caldi

Assegno unico, quando bisogna rinnovare l'Isce 2023

Concorso per 900 nuove figure all'Agenzia delle entrate: ecco i requisiti e le date

Spese universitarie, come portarle in detrazione nella dichiarazione dei redditi

NFT e Arte 4.0: gli artisti, le opere, i collezionisti. Cosa c'è di nuovo



Fonte: ANSA

Allarme siccità: Nord Italia a secco d'acqua, neve dimezzata

Leggi anche

Neutralità idrica, arriva in Italia il nuovo servizio per le imprese

Allerta siccità: cosa possiamo fare per evitare sprechi e risparmiare

Clima pazzo, in Italia è allarme agricoltura: cosa sta succedendo e quali rischi

Anticiclone di San Valentino, ribaltone meteo: cosa succederà nei prossimi 10 giorni

Siccità e bombe d'acqua, è allarme rosso Italia

Quotidiano online fondato e diretto da **Marco Ceccarelli**

TuNEWS24.it

IN EVIDENZA POLITICA CRONACA GOSSIP ATTUALITÀ SPETTACOLO & CULTURA SPORT ▾



B1-970x250-TUNNEWS24

Home › Ambiente › Anbi lazio – Interventi di manutenzione del Consorzio di bonifica Valle del...

Ambiente Attualità

- Pubblicità - B5-300x250-TUNNEWS24

Anbi lazio – Interventi di manutenzione del Consorzio di bonifica Valle del Liri in nove comuni

«Continuiamo nell'opera di salvaguardia idrogeologica del territorio e siamo a disposizione dei Comuni, dei Consorziati e dei Cittadini per poter essere sempre più d'ausilio per migliorare la tenuta idraulica dei nostri territori» ha dichiarato il Commissario Straordinario del Consorzio di Valle del Liri, **Sonia Ricci**.

 di **Monica D'Annibale** 12 secondi fa



ARTICOLI CORRELATI

Attualità

Frosinone, Carnevale: successo per il concorso riservato ai commercianti

Monica D'Annibale - 20 Febbraio 2023

Grande successo per la prima edizione del concorso inserito nel programma dell'edizione 2023 del Carnevale Storico Frusinate e della Festa della Radeca, con il...



Vicalvi – Il Carnevale della Pro Loco fa il pieno di partecipazioni e consensi

Attualità **Monica D'Annibale** - 20 Febbraio 2023



Boville Ernica – Consiglio dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- Pubblicità - B1-HOME PAGE-300x250-TUNews24



bambini e dei ragazzi, il sindaco Perciballi consegna la fascia tricolore alla baby sindaco

Attualità Monica D'Annibale -
20 Febbraio 2023



Anagni - Inaugurata ieri la nuova area riqualificata sottostante Piazza Innocenzo III

Ambiente Monica D'Annibale -
20 Febbraio 2023



- Pubblicità - B6-300x250-TUNews24

Nell'ambito della **convenzione** riguardante **le manutenzioni del territorio**, il **Consorzio di Bonifica Valle del Liri** ha eseguito importanti **lavori sulla rete idraulica**.

Gli interventi

Gli **interventi** hanno riguardato **i corsi d'acqua di competenza consortile ricadenti in nove comuni del cassinato** e sono stati realizzati, nell'anno appena concluso, sia facendo ricorso a mezzi e personale consortile che, ove necessario, attraverso il **noleggio di attrezzature di cui il Consorzio, al momento, non dispone**.

- Pubblicità -

PIÙ LETTE



Anbi Lazio - Interventi di manutenzione del Consorzio di bonifica Valle del Liri in nove comuni

20 Febbraio 2023



Frosinone, Carnevale: successo per il concorso riservato ai commercianti

20 Febbraio 2023



Vicalvi - Il Carnevale della Pro Loco fa il pieno di partecipazioni e consensi

20 Febbraio 2023



Boville Ernica - Consiglio dei bambini e dei ragazzi, il sindaco Perciballi consegna la fascia tricolore alla baby sindaco

20 Febbraio 2023

I corsi d'acqua e loro affluenti interessati sono stati il **Rio di Forma Quesa** (nei comuni di Esperia e Pontecorvo), **rio delle forme d'Aquino** (Aquino, Castrocielo, Pignataro Interamna e Piedimonte S. Germano), **rio Faio** (Cassino e Cervaro), **rio Pioppeto** (Piedimonte S. Germano e Villa S. Lucia), **rio Fontanelle** (Piedimonte S. Germano), **rio Mandriniello** (Villa S. Lucia), **Rio Pioppeto** (nel tratto dei comuni di Pignataro e Villa S. Lucia) e **rio Fontanelle** (Cassino).

Altri interventi sono stati eseguiti su altri **corsi d'acqua presenti nel comune di Cassino**.

- Pubblicità -

- Pubblicità - B2-HOME PAGE-300x250-TUNews24



Pnrr, assegnati ad oggi quasi 73 mld di euro in attuazione del Piano



3' di lettura Vivere Senigallia 19/02/2023 - (Adnkronos) - Ammonta a 72,84 miliardi di euro il totale delle risorse finora assegnate in attuazione del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), stando a quanto emerge dai dati presenti al 17 febbraio 2023 in Regis (sistema

sviluppato dalla Ragioneria generale dello Stato per il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti Pnrr) e analizzati da Centro Studi Enti Locali (Csel) per Adnkronos.

All'indomani dell'approvazione del decreto Pnrr Ter che riscriverà, in parte, le regole del gioco, infatti, Csel ha posto l'attenzione sull'entità e la distribuzione territoriale delle risorse finora assegnate in attuazione del Piano. A livello territoriale, le risorse sono destinate per il 39% al Sud, per il 30% al Nord e per il 15% al Centro. Le restanti sono in parte senza attribuzione territoriale specifica (2%) e in parte destinate a più regioni (11%) o tutte le regioni (2%). Ma quali sono le regioni che, ad oggi, hanno attratto più fondi derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza? Ad oggi, sono Sicilia, Lombardia e Campania le tre regioni sul podio: gli avvisi e i bandi Pnrr che si sono già conclusi e si sono tradotti in graduatorie definitive hanno assegnato rispettivamente 7 miliardi e 130 milioni, 7 miliardi e 112 milioni e 6 miliardi e 216 milioni a questi territori. A seguire, la Puglia con 5,8 miliardi, il Lazio con quasi 5,5 miliardi, il Piemonte (quasi 3,9 miliardi), l'Emilia-Romagna (quasi 3,8 miliardi) e la Calabria (3.450 milioni di euro). E, ancora, la Toscana, si è assicurata finanziamenti per un totale di 3 miliardi e 326mila euro, in linea con il Veneto, che è a poco meno di 3,3 miliardi. La Sardegna è, ad oggi, ferma a quota 2,6 miliardi, seguita da Liguria (1,8 miliardi circa), Abruzzo (1,5 miliardi), Marche (1,3 miliardi), Basilicata (1 miliardo) e Umbria (931 milioni). Chiudono il cerchio il Trentino Alto Adige (823 milioni), il Molise (700 milioni) e la Valle

IL GIORNALE DI DOMANI

vivere umbria

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Ennesimo successo per la Sir Safety Susa PG, 3-0 alla Top Volley

Cisterna e 33esima vittoria consecutiva

Italia Jazz Club ha rinnovato il direttivo:



Rosario Moreno riconfermato Presidente



Foligno: Minaccia e picchia violentemente la fidanzata: 38enne

arrestato dalla polizia per maltrattamenti

Città di Castello:

Parchi e giardini pubblici, anche a Città



di Castello continuano i controlli della polizia



Perugia: Proseguono i controlli della polizia contro la guida in

stato di ebbrezza o sotto la guida di sostanze stupefacenti

d'Aosta (178 milioni). L'amministrazione centrale che ha ripartito la fetta più grande di queste ingenti risorse è il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha avuto il compito di gestire avvisi e graduatorie che hanno portato, ad oggi, all'assegnazione di oltre 19 miliardi. Seguono il Viminale, con quasi 12 miliardi, il ministero della Salute (11,4 miliardi), il ministero dell'Istruzione e del merito (9,2 miliardi) e il Dipartimento per la trasformazione digitale della presidenza del Consiglio dei ministri, che ha assegnato poco meno di 7 miliardi. Infine, uno sguardo ai soggetti attuatori che hanno catalizzato queste risorse e che avranno ora il compito di portare a termine i progetti finanziati dai fondi comunitari. L'elaborazione di Csel, basata su dati Regis e altri open data, aggiornati al 31 dicembre 2022, ha messo in evidenza come, in questa prima fase, siano stati comuni, province, regioni e città metropolitane a fare la parte del leone. Gli enti territoriali italiani sono destinatari di oltre la metà delle risorse: poco meno di 38 miliardi sui quasi 70 assegnati al 31 dicembre scorso. Tra i principali 'azionisti' delle restanti risorse del Pnrr già assegnate troviamo: Infratel Italia, società in house del ministero delle Imprese, già dello Sviluppo economico (soggetto attuatore della Strategia nazionale per la banda ultralarga, che ha ottenuto oltre 6,4 miliardi di finanziamenti) e Rete Ferroviaria Italiana (azienda pubblica che gestisce l'infrastruttura ferroviaria nazionale e che si è aggiudicata quasi 5,4 miliardi). Quasi 2,3 miliardi sono stati assegnati a gestori del servizio idrico, consorzi di bonifica, regioni ed enti strumentali, oltre 600 milioni alle imprese, 300 milioni alle Università, 100 milioni ai musei statali. A gestori privati e pubblici di teatri e cinema sono andati rispettivamente circa 99 e 89 milioni di euro.

da Adnkronos

Spingi su ↑



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 20 febbraio 2023 - 144 letture

In questo articolo si parla di attualità

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dTvd>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/dTvd-32>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte

Perugia: Controlli notturni della polizia, in tutta la provincia di Perugia: più di 1.500 le persone controllate



vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



La Roma piega il Verona 1-0, gara decisa da Solbakken

Roma-Verona 1-0, gol di Solbakken: giallorossi al terzo posto



Primarie Pd, Schlein vince a Roma e Milano nel voto iscritti



Zelensky: "Ho sentito parole Berlusconi, gli manderò cassa di vodka"



I 3 Articoli più letti della settimana

- Sellano: maltratta i propri genitori, messo agli arresti domiciliari - (58 Letture)
- Convinta che sia in corso una lite, chiama la polizia. Gli agenti scoprono che c'era una donna in difficoltà - (32 Letture)
- Telegram, Vivere Foligno c'è! - (28 Letture)



La grande sete del Nord
 «Siccità, l'estate salva
 con 50 giorni di piogge»
 di **Andrea Pasqualetto** e **Paolo Virtuani**
 a pagina 23

«Siccità, per salvare l'estate servono 50 giorni di piogge»

Dal Po al Lago di Garda (dove alcuni isolotti si raggiungono a piedi), è già emergenza acqua. Il Cnr: è peggio dell'anno scorso, le perturbazioni saltano il Nord

Sul lago di Garda ieri centinaia di persone hanno raggiunto l'isola di San Biagio. A piedi. L'isola non è più tale: con la siccità che attanaglia da mesi soprattutto le regioni di Nord-ovest, domenica l'altezza idrometrica del lago era di soli 44,5 centimetri, contro una media stagionale di circa 1 metro e una percentuale di riempimento scesa al 35%. La località, nota anche come Isola dei Conigli, è ora collegata con un istmo alla sponda bresciana e si può raggiungere a piedi come non avveniva da trent'anni.

«Siamo in una situazione di deficit idrico che abbiamo cominciato ad accumulare dall'inverno 2020-2021», spiega Massimiliano Pasqui, climatologo e ricercatore del Cnr. «È improbabile che se ne esca in pochi mesi. Occorrerebbe una pioggia costante, ma non troppo intensa altrimenti non si infiltra. Dobbiamo recupe-

rare 500 millimetri nelle regioni nord-occidentali: servirebbero 50 giorni di pioggia».

Situazione critica anche lungo il Po. Alla stazione di controllo di Boretto (Reggio Emilia) il grande fiume ieri risultava di 4,24 metri sotto il livello idrometrico, come in pieno agosto. «Manca troppa acqua. Il ristoro può avvenire solo in un periodo molto più lungo», prosegue Pasqui. Sempre che si metta a piovere, ma almeno fino a metà settimana l'anticiclone, che domina l'Europa occidentale da primavera inoltrata, non sembra destinato a cedere. Forse da giovedì potrebbero arrivare precipitazioni in pianura e nevicate in montagna. «Ma serve almeno un anno per risanare le situazioni più estreme», avverte il ricercatore. «La situazione sulle Alpi è simile a quella dello scorso anno, con un deficit del 50% di neve, che sale al 60% se si con-

sidera quella che insiste sul bacino del Po». Anche in Veneto Adige, Bacchiglione, Piave e Livenza ristagnano ai livelli minimi del decennio. Secondo gli esperti, il cuneo salino al delta del Po, che lo scorso anno era risalito di 40 chilometri, quest'anno potrebbe peggiorare.

Non va meglio per le falde acquifere, che alimentano le campagne e gli acquedotti. In una nota Arpa Piemonte riporta che «l'analisi dei dati relativi al primo mese del 2023 conferma la situazione registrata durante tutto l'anno 2022, evidenziando scostamenti rispetto alla media storica del mese con valori superiori al 75%». «La situazione è peggiore di quella dello scorso anno, quando si è registrata una perdita di almeno 6 miliardi di euro nei raccolti per la siccità. È necessario realizzare un piano invasivo per contrastare la siccità e aumentare la raccolta di acqua piovana

oggi ferma ad appena l'11%», sostiene Ettore Prandini, presidente della Coldiretti.

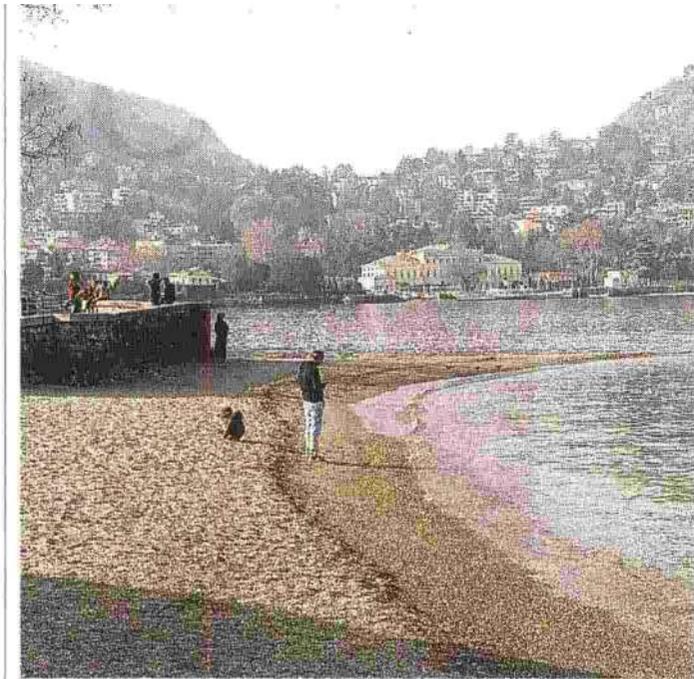
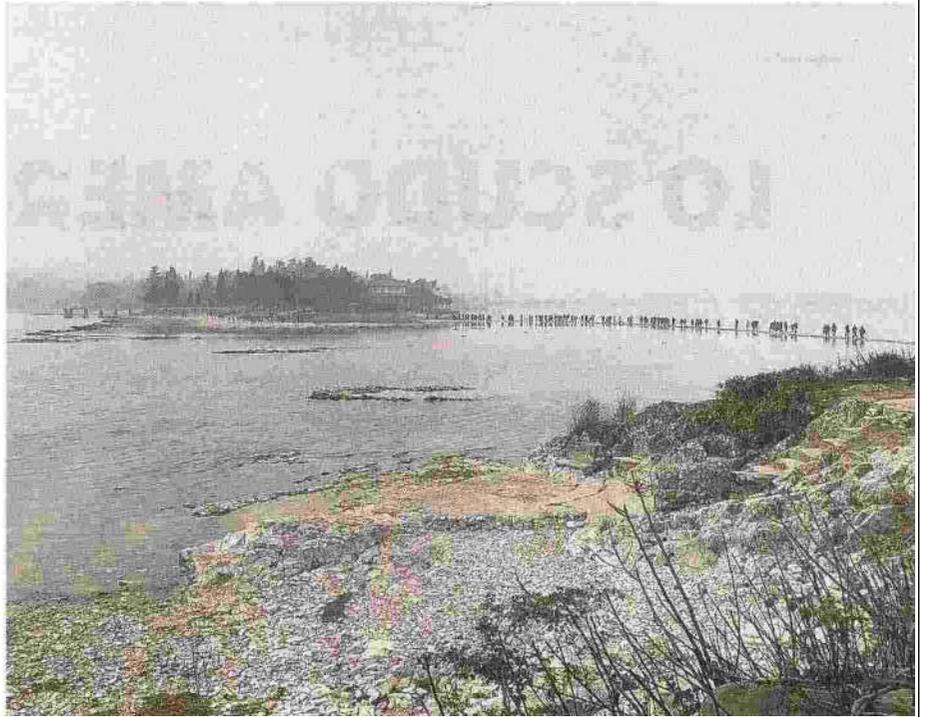
Perché al Nord non piove più come prima? «Ci sono cause globali e locali. Le prime vanno ricondotte alla forte anomalia climatica presente nel Pacifico. Più vicino a noi registriamo invece un innalzamento delle temperature nel Mediterraneo e irregolarità nell'area oceanica atlantica», replica Pasqui. «L'elemento sostanziale è la direzione delle perturbazioni atlantiche che negli ultimi anni è cambiata. Si sono spostate più a Nord delle Alpi oppure a Sud, passando sulle regioni centrali e meridionali, tagliando fuori il Settentrione. Sono queste perturbazioni a portare la gran parte dell'acqua. Dobbiamo imparare a convivere con la siccità perché è probabile che queste situazioni siano frequenti».

Andrea Pasqualetto
Paolo Virtuani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Po e il Garda Il Po prosciugato: sopra nel Piacentino, sotto nel Reggiano (Fotogramma). Sotto la gente raggiunge a piedi l'isola di San Biagio nel Garda con la «passerella naturale» riemersa (foto Twitter)



La spiaggia di Como

La siccità è ben visibile anche a Como con il lago basso come non accadeva da tempo. Qui un tratto della spiaggia più larga perché il lago si è ritirato (foto Cusa)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.